

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Programma
di Sviluppo
Rurale **PSR**
Sicilia 2007-2013

COMITATO DI SORVEGLIANZA PSR SICILIA 2007/2013

Palermo 1 Dicembre 2015

**Comunicazione aggiornamento premi misure
agroambientali**

Ordine del giorno n. 9

PSR Sicilia 2007/2013 Aggiornamento/adequamento dei premi agroambientali

A seguito della revisione del PSR Sicilia 2007-2013, versione 4 (decisione C 5008 del 18/07/2012) la Regione si era impegnata a ripetere ogni due anni l'aggiornamento dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni per le variazioni medie dei prezzi dei costi di produzione riferiti ad aziende tipo della banca dati RICA, informando la Commissione degli esiti della procedura di verifica,

Inoltre, i cambiamenti della legislazione comunitaria dal 2015, quali i Criteri di Gestione Obbligatorie e le Buone Condizioni Agronomiche di cui agli articoli 92 e 93 e Allegato II del Regolamento 1306/2013 (DM n. 180 del 23 gennaio 2015), i criteri e attività minime di cui all'articolo, 4 par. 1, lettera c), punti II) e III) del Regolamento (UE) 1307/2013 (DM n. 1420 del 26/02/2015 artt. 2 e 3) e l'applicazione del *greening*, hanno modificato la baseline oltre la quale vengono erogati i pagamenti agroambientali.

Per quanto sopra è stata necessaria la rielaborazione l'Allegato 1 "Giustificazione degli aiuti" del PSR Sicilia 2007/2013 per quanto riguarda la misura 214 Pagamenti agroambientali, e conseguentemente sono state aggiornate le tabelle dei premi per le azioni di seguito indicate:

Misura 214 Pagamenti Agroambientali - Sottomisura 214/1–Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili

Azione 214/1A – Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili

Coltura/raggruppamento colturale	Entità dell'aiuto euro/ettaro/anno
Cereali da granella	120 145
Leguminose da granella e allo stato fresco	140 170
Foraggiere	90 84
Colture ortive	350 541
Piante aromatiche officinali	150 180
Agrumi	460 587
Mandarlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio	360 410
Fruttiferi	608 850
Uva da vino	650 700
Olivo	370 410

Azione 214/1B. Agricoltura e zootecnia biologica

Coltura/raggruppamento colturale	Premio euro/ettaro/anno	
	Introduzione	Mantenimento
Cereali da granella	220 229	200
Leguminose da granella e allo stato fresco	220 249	200 226
Foraggiere	180 218	160 213
Colture foraggiere con allevamento zootecnico 2 UBA/ha	370 407	340 407
Pascoli con allevamento zootecnico 2 UBA/ha	220 210	220 210
Colture ortive	600	550 600
Piante aromatiche officinali	450	400
Agrumi	900	850
Mandarlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio	570 675	530 645
Frassino da manna	570	530
Fruttiferi	900	850
Uva da vino	900	850
Olivo	670 795	580 680

Azione 214/1D Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono

Specie	Razze	€/UBA/anno
Bovina	Modicana compresa la Siciliana	200 <u>400</u>
	Cinisara	200 <u>400</u>
Ovina	Barbaresca Siciliana	200 <u>470</u>
	Noticiana	200 <u>470</u>
Caprina	Girgentana	200 <u>366</u>
	Argentata dell'Etna	200 <u>370</u>
Suina	Suino Nero Siciliano	200
Equina	Cavallo Sanfratellano	200 <u>400</u>
	Puro Sangue Orientale	200 <u>300</u>
Asinina	Asino Ragusano	200
	Asino Pantesco	500

**Azione 214/1F Conversione dei seminativi in pascoli permanenti
Entità e intensità dell'aiuto €/ha/anno**

- aree di montagna ~~280~~ 288
- aree di collina ~~330~~ 365
- zone di pianura ~~350~~ 370

Azione 214/1G - Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale

<i>Coltura</i>	<i>Entità dell'aiuto €/ha/anno</i>
Nocciolo	400
Agrumi	370
Vite	340 <u>380</u>
Olivo	380 <u>320</u>
Fruttiferi	360

Allegato 1 PSR Sicilia 2007-2013 - Giustificazione degli aiuti

Misura 214 – pagamenti Agro-ambientali

SOMMARIO

1. PREMESSE METODOLOGICHE	5
1.1. STIMA DEI COSTI AGGIUNTIVI E DEI MANCATI REDDITI	6
1.2. ESCLUSIONE DOPPIO FINANZIAMENTO “GREENING” E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO.....	8
1.3. FONTE DEI DATI E BIBLIOGRAFIA SCIENTIFICA	10
2. OBBLIGHI DI CONDIZIONALITÀ – BASELINE	13
2.1. ACQUE.....	13
2.2. SUOLO E STOCK DI CARBONIO	14
2.3. BIODIVERSITÀ.....	15
2.4. LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO DEI PAESAGGI.....	15
2.5. SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE - SICUREZZA ALIMENTARE.....	16
2.6. IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI.....	17
2.7. MALATTIE DEGLI ANIMALI	17
2.8. PRODOTTI FITOSANITARI.....	18
2.9. BENESSERE DEGLI ANIMALI	18
2.10. MANTENIMENTO DEI PASCOLI PERMANENTI.....	18
2.11. REQUISITI MINIMI: FERTILIZZANTI E FITOFARMACI.....	19
2.12. CRITERI E ATTIVITÀ MINIME DI CUI ALL’ARTICOLO 4 PAR.1 LETTERA C) PUNTI II) III) DEL REG. (UE) N.1307/2013 (DM n. 1420 del 26/02/2015 artt. 2 e 3)	20
3. MISURA 214 PAGAMENTI AGRO-AMBIENTALI	22
3.1. SOTTOMISURA 214/1: AZIONE 214/1/A “METODI DI GESTIONE DELL’AZIENDA ECOSOSTENIBILI”	22
3.2. SOTTOMISURA 214/1: AZIONE 214/1/B “AGRICOLTURA E ZOOTECNIA BIOLOGICA” ..	38
3.3. SOTTOMISURA 214/1: AZIONE D “ALLEVAMENTO DI RAZZE MINACCIATE DI ABBANDONO”.....	60
3.4. SOTTOMISURA 214/1: AZIONE 214/1F “CONVERSIONE DEI SEMINATIVI IN PASCOLI PERMANENTI”	69
3.5. SOTTOMISURA 214/1: AZIONE 214/1G “CONTRASTO AI FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO E RECUPERO DEL PAESAGGIO AGRARIO TRADIZIONALE”	73

PREMESSE METODOLOGICHE

Il Reg. CE 1698/05 concernente la politica per lo sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 facente capo al FEASR prevede l'erogazione di premi a favore di determinate zone e/o specifiche azioni (art. 31, artt. 37-41 e artt. 43-49 del citato regolamento) per una serie di finalità d'interesse per gli agricoltori e per l'intera società. L'art. 53, par. 1 del Reg. CE 1974/06 prevede che i livelli dei premi elencati dal Reg. CE 1698/05 e sopra riportati possano essere fissati sulla base di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno. Il par. 2 dello stesso articolo indica le condizioni alle quali debbono conformarsi le elaborazioni per assumere adeguata affidabilità. Con esclusione, in ogni caso, di elementi correlati a costi d'investimento fissi.

Gli agricoltori per accedere agli aiuti devono rispettare sull'intera azienda agricola i Criteri di Gestione Obbligatorie e le Buone Condizioni Agronomiche di cui agli articoli 92 e 93 e Allegato II del Regolamento 1306/2013, approvati con DM n. 180 del 23 gennaio 2015 che modificano le norme obbligatorie di cui agli articoli 4 e 5 del Regolamento CE n. 1782/2003 e degli allegati III e IV e in applicazione degli artt. 4, 5 e 6 e dagli allegati II e III del Regolamento CE n. 73/2009; inoltre, devono rispettare i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché i criteri e attività minime di cui all'articolo, 4 par. 1, lettera c), punti II) e III) del Regolamento (UE) 1307/2013 (DM n. 1420 del 26/02/2015 artt. 2 e 3).

Nella stesura del presente documento si è tenuto conto di quanto sopra detto.

In ottemperanza del disposto precedente, l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea ha redatto l'Allegato 1 al PSR 2007/2013 "Giustificazione degli aiuti per le misure di cui agli artt. 38, 39, 43, 45 del Reg (CE) n. 1698/2005" avente la finalità di enucleare le tipologie di premio compatibili con l'agricoltura della Regione, di illustrare le relative motivazioni, nonché di risalire all'entità degli incentivi attraverso puntuali analisi delle variabili tecnico-economiche specifiche per ogni tipologia di premio proposto.

In considerazione del fatto che, a seguito della revisione del PSR Sicilia 2007-2013, versione 4 (decisione C 5008 del 18/07/2012) che ha comportato anche la rielaborazione dell'Allegato 1, è previsto che la Regione provveda ogni due anni all'aggiornamento dei premi, l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea ha redatto il presente documento.

La metodologia specifica di valutazione dei premi e le fonti utilizzate per l'acquisizione delle informazioni e dei dati tecnici ed economici e di altra natura necessari per le elaborazioni, sono correlate alla specificità dei diversi premi che saranno esaminati in questo documento ed esposti in dettaglio trattando ciascuno di essi.

Su un piano molto generale, tuttavia, avendo presente che il par. 2 dell'art. 53 del Reg. CE 1974/06 recita che i calcoli debbono essere svolti con elementi verificabili (onde conseguire risultati il più possibile oggettivi), si è fatto ricorso a tutte quelle fonti in grado di offrire documentazione ufficiale o neutrale rispetto alla posizione interessata degli operatori agricoli.

Nella fattispecie, la fonte maggiormente impiegata è stata la banca dati regionale della Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA), gestita dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), che contiene la documentazione contabile di un significativo numero di aziende agricole della Regione, stratificato per aree geografiche, per indirizzo produttivo, per ampiezza, ecc..

Questa banca dati, contabilizzando i ricavi e le spese delle singole aziende, contiene le informazioni necessarie per l'analisi controfattuale prescritta dalla normativa. Inoltre, il parametro economico preso in considerazione è il Margine Lordo (ML analogo al Reddito Lordo – RL), ottenuto dalla differenza fra Produzione Lorda (PL) e Costi Variabili specifici (CV) che consente di escludere categorie di spese riconducibili a investimenti fissi, in ossequio a quanto prescrive la normativa.

Questo metodo permette, infatti, di potere calcolare l'incremento dei costi derivanti dall'adesione dell'azienda alle misure specifiche, da un lato, e le variazioni della produzione lorda (generalmente in direzione decrescente), dall'altro, al fine di quantificare l'eventuale perdita di reddito del produttore agricolo.

I dati utilizzati si riferiscono all'ultimo quadriennio disponibile e, cioè, il 2009-2012, con adozione nei calcoli del valore medio quadriennale, ai fini di destagionalizzare i risultati, che notoriamente in agricoltura per una serie di concause meteorologiche, patologiche, mercantili ecc., possono mutare anche entro brevi archi temporali. Come, tuttavia, si vedrà in seguito e come anticipato saranno utilizzate anche tante altre fonti di documentazione, non coprendo la RICA l'insieme delle misure per le quali si ritiene necessaria l'attivazione di premi incentivanti.

I dati relativi alle annate 2009, 2010, 2011 e 2012, possono comunque essere assunti come base di riferimento poiché nell'arco di tempo trascorso non sono avvenuti radicali cambiamenti nel sistema generale dei prezzi.

In linea generale il calcolo del premio è stato elaborato con riferimento a singole colture/allevamenti rappresentativi di un raggruppamento. In tali casi la scelta delle colture/allevamenti ha assicurato che non si determinassero eventuali sovra compensazioni per le altre colture/allevamenti del medesimo raggruppamento, in quanto si è sempre fatto riferimento alla situazione territoriale e aziendale in cui si pratica l'agricoltura più estensiva dove pertanto l'applicazione della misura determina il minore impatto negativo in termini economici.

1.1. STIMA DEI COSTI AGGIUNTIVI E DEI MANCATI REDDITI

Il procedimento impiegato per la misura in esame è partito dalla determinazione dei costi specifici, dei ricavi e dei margini lordi per i diversi indirizzi produttivi contemplati nell'analisi, gestiti con il metodo convenzionale (**baseline o livello di riferimento**), eseguita utilizzando la banca dati RICA, giacché tale rete sottende un numero significativo di unità fondate sulle attività agricole e zootecniche interessate dalle misure/azioni prese in esame. I dati utilizzati si riferiscono alla media delle annualità 2009-2012. L'adozione delle informazioni provenienti dalla RICA è adeguata e motivata, in quanto la stessa sottende tutti gli indirizzi produttivi esercitati su dimensione geografica congrua. Altre indagini, pur specifiche, aggiuntive sono circoscritte solo a determinati processi produttivi e/o a definiti ambiti territoriali, oltre che riferite ad archi temporali differenti. Da questo metodo si distacca l'analisi concernente le piante aromatiche ed officinali e il frassino da manna, per i quali nella RICA non si rintracciano campioni significativi. Per le piante aromatiche e officinali si è fatto riferimento alla documentazione derivante da un'indagine economica concernente l'origano condotta dal Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-forestali dell'Università di Palermo ed i cui risultati possono, in prima approssimazione, essere estesi alle altre specie di tale comparto coltivate in Sicilia.

Per risalire all'ammontare complessivo dei costi specifici, salvo quando espressamente specificato, le singole voci di costo sono state rappresentate in quattro macrocategorie:

- fertilizzazione;
- difesa fitosanitaria;
- noleggio macchine, attrezzature e/o spese per operazioni colturali;
- altri costi colturali (acqua irrigua, assicurazione, ecc.).

Si è quindi proceduto al calcolo dei maggiori costi e dei minori guadagni conseguenti agli impegni assunti. Poiché la consistenza dei campioni aziendali RICA per i metodi di gestione analizzati (metodi di gestione ecosostenibile, agricoltura e zootecnia biologica, ecc.) con riferimento ai diversi indirizzi produttivi si è rivelata insufficiente, e quindi non rappresentativa, i dati RICA sono stati oggetto di alcune integrazioni e ponderazioni derivanti da documentazione disponibile di altra

provenienza (pubblicazioni e riviste specializzate, ricerche scientifiche, indagini di mercato, indagini in campo, informazioni e pareri di esperti).

La descrizione delle modalità di tali calcoli viene dettagliata nei paragrafi relativi alle singole azioni. In linea generale, per la determinazione delle spese specifiche, oltre alla documentazione anzi detta, si è fatto riferimento al tariffario dei laboratori di analisi, a quello delle imprese che effettuano contoterzismo attivo, ai prezzari regionali dell'agricoltura e delle Opere Pubbliche della Regione Sicilia, alla bibliografia scientifica disponibile e a indagini di mercato. Per quanto riguarda i ricavi, sono state stimate delle differenze di Produzione lorda, dovute all'assunzione degli obblighi relativi ai singoli impegni per le varie colture/allevamenti in base alla bibliografia scientifica disponibile e/o al parere di esperti. A tal proposito, va specificato che sono state adottate le stime più prudenziali possibile, pur nella consapevolezza che i cali di Produzione lorda, dovuti agli impegni delle azioni (soprattutto per le limitazioni nell'impiego di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari/veterinari), possono essere più consistenti.

Stima della variazione della PLV rispetto alla baseline per le azioni 214/1B e 214/1A

Coltura/raggruppamento	Introduzione	Mantenimento	Ecosostenibile
Uva da vino	-15%	-13%	-8%
Olivo	-20%	-15%	-7%
Agrumi	-5%	-5%	-4,5%
Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio	-6%	-5%	-3%
Frassino da manna	-2%	-2%	-
Piante aromatiche e officinali	-4%	1%	0%
Fruttiferi	-15%	-12%	-7,5%
Cereali da granella	-6%	-3%	-2%
Leguminose da granella	-4%	-2%	0%
Foraggere	0%	0%	0%
Colture ortive	-10%	-8%	-3%

Una volta definite le grandezze economiche, come sopra indicato, si è proceduto alla determinazione del Margine Lordo. Allorché dal confronto di tale margine l'importo relativo ai metodi di gestione presi in esame risulta inferiore a quello corrispondente al metodo convenzionale (baseline), la differenza rappresenta una perdita di reddito da coprire con apposito premio di entità pari o inferiore al valore assoluto e comunque non superiore al livello massimo fissato dal Reg. CE 1698/05.

Per le colture, l'analisi è stata svolta per aggregati di specie aventi alcune caratteristiche fisiologiche, tecnologiche e mercantili in comune, sicché anche i corrispondenti risultati economici possono ritenersi sufficientemente rappresentativi per i gruppi vegetali adottati.

Per la determinazione dei premi sono stati eseguiti calcoli specifici per la vite da vino e per l'olivo, mentre per i raggruppamenti colturali di seguito definiti sono state scelte ai fini del calcolo le colture più rappresentative del gruppo, assicurando così l'assenza di sovra compensazione; il risultato del calcolo è applicabile a tutte le colture del medesimo raggruppamento.

Inoltre, nel calcolo dei premi si è sempre fatto riferimento alla situazione territoriale e aziendale in cui si pratica l'agricoltura più estensiva, dove pertanto l'applicazione della misura determina il minore impatto negativo in termini economici.

Si precisa che nella realtà agricola siciliana le colture foraggere e i cereali da granella sono coltivati nei territori collinari caratterizzati prevalentemente da morfologia acclive con pendenze superiori al 5%, mentre le colture orticole in pieno campo vengono coltivate nelle superfici pianeggianti e dove è disponibile un adeguato approvvigionamento idrico.

Nella tabella che segue sono riportate le colture e i gruppi colturali utilizzati come base di calcolo e l'elenco delle colture a cui è applicabile il livello di premio.

Coltura/Raggruppamento	Applicabilità
Cereali da granella	Frumento, orzo, avena, segale e altri cereali da granella
Leguminose da granella e allo stato fresco	Favetta, favino, veccia e altre leguminose
Foraggere	Tutte le foraggere
Colture ortive	Patata, pomodoro, melanzana, aglio, cavoli, cipolla, fagiolino, finocchio, fragola e altre ortive
Piante aromatiche officinali	Origano, timo, rosmarino, salvia, capperi, zafferano, alloro, dragoncello, e altre annuali e poliennali
Agrumi	Arancio, limone, mandarino, clementine, pompelmi e specie minori
Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio	Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio
Frassino da manna	Frassino da manna
Fruttiferi	Pesco, albicocco, ficodindia, kaki, melo, nespolo, pero, uva da tavola, susino, fico, ciliegio e specie minori, altri fruttiferi
Uva da vino	Uva da vino
Olivo	Olivo

In linea con quanto previsto dal Reg. CE 1698/05 nella giustificazione economica dei pagamenti sono stati considerati anche i cosiddetti costi di transazione, intesi come i costi collegati all'adempimento dei seguenti oneri:

- presentazione della domanda di aiuto al primo anno;
- presentazione della domanda di pagamento per ogni anno dell'impegno;
- gestione della pratica.

Nella stima dei costi di transazione si è rispettato il limite previsto dal Regolamento pari a un massimo del 20% del pagamento complessivo.

1.2. ESCLUSIONE DOPPIO FINANZIAMENTO: "GREENING" E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO

Nella definizione dei premi relativi agli impegni delle misure di cui al presente documento si è tenuto conto della componente greening del pagamento diretto e del sostegno accoppiato relativo al 1° pilastro, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1307/2013

Stima della componente "greening"

Il *greening* rappresenta l'insieme delle pratiche ecologiche di base, benefiche per il clima e l'ambiente, che gli agricoltori dovranno adottare per accedere al nuovo sistema dei pagamenti diretti del primo pilastro della PAC. Nello specifico, gli agricoltori sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

- diversificazione colturale;
- mantenimento dei prati e pascoli permanenti esistenti;

– presenza di aree di interesse ecologico nell’ambito della superficie agricola.

Per evitare il rischio del “doppio finanziamento” cioè che un impegno già pagato dal primo pilastro per il *greening* venga pagato anche dal PSR, vanno considerate delle decurtazioni dei pagamenti agro-climatico-ambientali ogni qual volta sussistono medesimi impegni.

In particolare, nel PSR va considerata l’eventuale esistenza di impegni tecnicamente uguali a quelli del *greening* e quindi operata l’opportuna detrazione dai premi, sia per quanto riguarda la componente legata alla diversificazione colturale, che si applica solo alle aziende con più di 10 ettari a seminativo, che per l’obbligo della presenza di aree di interesse ecologico (EFA), che si applica solo alle aziende con più di 15 ettari a seminativo.

Nel caso del mantenimento dei pascoli permanenti, invece, le misure del PSR rispettano già detto obbligo, oltre a quello connesso di condizionalità e, pertanto, gli impegni agro-climatico-ambientali previsti vanno oltre le prescrizioni del *greening*, escludendo rischi di doppio finanziamento.

Scendendo nel dettaglio dei calcoli effettuati per la stima delle detrazioni da apportare ai pagamenti del PSR per evitare il doppio finanziamento si specifica quanto segue.

Si è proceduto con l’analizzare la Banca Dati RICA regionale degli ultimi due anni disponibili (2011-2012), dalla quale risulta che le aziende con più di 10 ettari a seminativo che non rispettano l’obbligo della diversificazione colturale sono il 24% e in queste la coltura principale (grano duro) occupa mediamente il 95% della superficie disponibile. In base a questa premessa, si è supposto che dette aziende debbano ridurre la superficie a grano duro a non più del 75% della SAU a seminativo, introducendo nel resto della superficie almeno altre due colture. Sono state scelte le due tipologie colturali che, dopo il grano duro, sono presenti con maggiore frequenza nel campione RICA. Dal punto di vista economico tale modifica comporta una variazione di margine lordo, così come risulta dallo schema sotto riportato.

Considerando che la percentuale di aziende a seminativo con più di 10 ettari che devono adeguarsi al *greening*, per quanto concerne la diversificazione colturale, è pari al 24%, si è applicata tale aliquota alla variazione di margine lordo risultante dal calcolo descritto, ottenendo l’importo di **4,9 €/Ha da detrarre dal premio calcolato** per gli impegni agro-climatico-ambientali.

Coltura	ML (€/Ha)	Incidenza sulla SAU	
		Ex Ante	Ex Post
Frumento duro	494,6	95,0%	75,0%
Erbaio	345,3	2,5%	12,5%
Fava, favino, favetta	440,8	2,5%	12,5%
ML/Ha medio ponderato (€)		489,5	469,2
Variazione ML Ante/Post (€)			20,3
Importo da detrarre per la componente “diversificazione colturale” del <i>greening</i> (€/Ha)			4,9

Per evitare il rischio del doppio finanziamento dovuto al rispetto dell’obbligo della presenza delle aree di interesse ecologico sulla superficie aziendale, pari ad almeno il 5% della SAU a seminativo, si è fatto riferimento alla Banca Dati RICA regionale 2011-2012. In particolare, si è calcolato il reddito del seminativo, quale media ponderata dei margini lordi delle tipologie colturali di cui sopra (grano duro, erbaio e fava, favino e favetta) con le corrispondenti superfici regionali rilevate dall’ISTAT per gli anni 2011 e 2012.

Il margine lordo medio ponderato del seminativo, calcolato come sopra descritto, è risultato pari a 461,7 €/Ha.

Considerando che in sede comunitaria è stato stimato che in Europa un'azienda agricola detiene una superficie almeno pari al 2,5% della SAU occupata da usi del suolo in grado di svolgere le funzioni richieste dall'EFA, risulta che l'azienda media dovrà convertire in EFA il restante 2,5% di seminativo. Tale ipotesi risulta del tutto prudentiale nel caso delle aziende agricole siciliane. Infatti:

- le aziende a seminativo in Sicilia si trovano principalmente in zone collinari e montane caratterizzate dalla presenza di elementi tipici del paesaggio (siepi, fasce alberate, alberi isolati o in filari, boschetti, bordi dei campi, muretti di pietra, cumuli di pietra originati dallo spietramento cosiddetti “chirchiarì”);
- nelle aziende a seminativo in Sicilia le colture maggiormente presenti, oltre al frumento duro, sono alcune azotofissatrici (fava, favino e favetta, sulla, veccia, trifoglio), che a norma dell'allegato II del Reg. (UE) 639/2014 svolgono funzioni ad elevato valore ecologico (vd. relativo fattore di ponderazione per il calcolo EFA).

Pertanto, applicando al margine lordo del seminativo di cui sopra (461,7 €/Ha) l'aliquota del 2,5% (necessaria per raggiungere la percentuale EFA richiesta del 5%) ne deriva un importo di **11,5 €/Ha da detrarre dal premio calcolato** per gli impegni agro-climatico-ambientali.

Coltura	ML (€/Ha)	Superficie regionale ISTAT media 2011-2012 (Ha)
Frumento duro	494,6	298.666
Erbaio	345,3	82.792
Fava, favino, favetta	440,8	8.048
ML/Ha medio ponderato (€)		461,7
Importo da detrarre per la componente EFA del <i>greening</i> (€/Ha)		11,5

Aiuti accoppiati

Per escludere il doppio finanziamento, conformamente a quanto disposto dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 807/2014, si assicura che nel calcolo dei premi si è tenuto conto esclusivamente dei costi aggiuntivi e/o delle perdite di reddito determinati dagli impegni che vanno al di là di quelli connessi agli aiuti accoppiati del 1° pilastro della PAC.

1.3. FONTE DEI DATI E BIBLIOGRAFIA SCIENTIFICA

Come previsto dall'articolo 53 paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 1974/2006 le determinazioni dell'entità del sostegno di cui all'articolo 39 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 sono state sviluppate utilizzando le fonti disponibili con opportuni adattamenti ed integrazioni quando necessari, al fine di pervenire a risultanze il più possibile affidabili e verificabili.

Nello specifico le principali fonti consultate sono:

- Banca dati RICA-INEA della Sicilia per il periodo 2009-2012;
- Indagini ISTAT (VI Censimento generale dell'agricoltura, Indagine campionaria sulle strutture agricole, Indagine campionaria su superfici e produzioni, Indice dei prezzi al consumo);
- Rete nazionale dei prezzi agricoli ISMEA;
- Dati di monitoraggio e valutazione del PSR Sicilia 2007-2013;
- Elaborazioni della sede regionale dell'Associazione Allevatori (ARA);

- Elaborazioni dell’Istituto Incremento Ippico;
- Dati dell’Osservatorio della Filiera Cerealicola Siciliana;
- Prezziario regionale dell’Agricoltura e prezziario generale per le OO.PP. della Regione Siciliana;
- Disciplinare regionale di produzione integrata (DPI). Regione Siciliana, 2014;
- Elaborazioni dei Servizi Assistenza tecnica e Interventi per lo sviluppo dell’Assessorato dell’agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Bibliografia scientifica:

- Ammavuta G., Federico R., Spatafora F. (2006): *Le caratteristiche dei prodotti fitosanitari ammessi in agricoltura biologica*, Vita in campagna n. 5, Edagricole.
- Barbera G., Culotta S., Rossi Doria B., Rossi Doria I., Ruhl J., (2010): *I paesaggi a terrazze in Sicilia: metodologie per le analisi, la tutela e la valorizzazione*, ARPA Sicilia.
- Briamonte L., Pergamo R. (2010): (a cura di), *I metodi di produzione sostenibile nel sistema agroalimentare*, INEA, Quaderni INEA, Roma.
- Brumfield, R.G., Rimal A., Reiners S. (2000): *Comparative cost analyses of conventional, integrated crop management, and organic methods*, Hort Technology, Oct-Dec, 10 (4), 785-793.
- Canavari M., Pirazzoli C., Stanziani (2004): *Analisi costi e redditività in aziende frutticole biologiche*, Frutticoltura, n. 2: 35-41.
- Cembalo L., D’Ercole E., Carbone S. (2000): *Redditi aziendali vs impatto ambientale: un’analisi multi-obiettivo*, in De Stefano F., Cicia G., Del Giudice T. (a cura di), *L’economia Agrobiologica in Campania: un Difficile Percorso*, Editrice Scientifica Italiana, Napoli.
- Covino D. (2007): *Che cos’è l’agricoltura biologica*, Carocci editore, Roma.
- Crescimanno M., Schifani G. (2009): (a cura di), *Agricoltura biologica: sistemi produttivi e modelli di commercializzazione e di consumo*, Atti del IV Workshop GRAB-IT, Palermo, 26-27 ottobre 2009, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali, Palermo.
- Crescimanno M. a cura di (2009): *Situazione attuale e prospettive economiche delle piante officinali in Sicilia*, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali, Palermo.
- Crescimanno M. (2007): (a cura di), *Le piante officinali in Sicilia, potenzialità di sviluppo della coltivazione con metodo biologico*, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali, Palermo.
- Crescimanno M. (2005): (a cura di), *L’agricoltura biologica in Sicilia*, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali, Palermo.
- Crescimanno M., Guccione G., Schifani G. (1996): *Alcuni caratteri della filiera dell’olio biologico in Sicilia*, in Santucci e Chiorri (a cura di), *Economia delle produzioni biologiche*, Quaderno 19, Istituto di Economia e Politica Agraria, Perugia.
- Doria P., Valli C. (2008): (a cura di), *La produzione agricola Mediterranea tra biologico e convenzionale*, Working Paper Sabio n. 5, INEA, Roma.
- European Commission (2014): *Technical elements of agri-environment-climate measure in the programming period 2014-2020*.
- INEA (2013): *Annuario dell’agricoltura italiana 2012*, Roma.
- ISMEA (2005): *L’evoluzione del mercato delle produzioni biologiche: l’andamento dell’offerta, le problematiche della filiera e le dinamiche della domanda*, Studi agricoltura biologica, Roma.

- La Mantia T. (2010): *I cumuli di pietre denominati "chirchiarì" in Sicilia, tra ecologia e storia*, Naturalista sicil., S. IV, XXXIV (3-4);
- La Via G. (2003): *Il comparto olivo-oleicolo in Italia: produzione e mercati*, in La Via G. (a cura di), *Analisi economica dell'olivicoltura biologica in Sicilia*, Università degli Studi, Catania.
- Lo Verde G., Caleca V., Massa B., (1997): *Siepi, bordure e margini di vegetazione spontanea negli agroecosistemi: effetti sulla diversità delle comunità di Artropodi*. Naturalista siciliano, 21 (supplemento).
- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2014): *Orientamenti preliminari per la definizione della baseline delle misure agroambientali e climatiche. Periodo di programmazione 2014-2020*, Roma.
- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2013): *Costi di transazione per l'agricoltura biologica: i risultati dell'indagine campionaria*, Roma.
- Rete Rurale Nazionale 2007-2010 (2014): *Metodologia di calcolo dei pagamenti delle misure a capo/superficie per il periodo di programmazione 2014-20 (bozza 31 gennaio 2014)*, Roma.
- Rete Rurale Nazionale 2007-2010 (2013): *Bioreport 3013, L'agricoltura biologica in Italia*, Roma.
- Santucci F.M., Abitabile C. (2009): (a cura di), *Efficienza economica dell'agricoltura biologica, Analisi in campo e di mercato*, INEA, Roma.
- Scardera A., Zanolì R. a cura di (2002): *L'agricoltura biologica in Italia, Metodologie di analisi e risultati dell'utilizzo dei dati RICA*, INEA, Quaderni "i metodi RICA", Roma.
- Schiano Lo Moriello, M. (2005): *La filiera (ortofrutta) secondo l'ISMEA*, Terra e Vita, n. 6 (suppl.), 8-10.

Alle suddette fonti si aggiungono i giudizi e pareri di esperti e operatori del settore consultati per l'occasione.

1. OBBLIGHI DI CONDIZIONALITÀ – BASELINE

Gli agricoltori per accedere agli aiuti devono rispettare sull'intera azienda agricola i Criteri di Gestione Obbligatorie e le Buone Condizioni Agronomiche di cui agli articoli 92 e 93 e Allegato II del Regolamento 1306/2013, approvati con DM n. 180 del 23 gennaio 2015.

Si riportano di seguito l'elenco dei Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) e delle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

2.1. ACQUE

CGO1-Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1) art. 4 e 5.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

- A. obblighi amministrativi;
- B. obblighi amministrativi allo stoccaggio degli effluenti;
- C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- D. divieti (spaziali temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, le stesse sono classificate in funzione della produzione di "azoto campo", di cui al decreto MIPAAF del 7 aprile 2006 e s.m.i., calcolata in kg/anno in funzione del tipo di allevamento.

Per definire la presenza media annuale di capi in azienda vengono presi in considerazione il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli e i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).

BCAA1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua.

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la norma prevede:

- A. il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua;
- B. la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita, spontanea o seminata, di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacenti ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita".

BCAA2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

BCAA3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento.

Gli obblighi e divieti validi per tutte le aziende:

- divieto di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo.

Obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:

- autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposto;
- rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

2.2. SUOLO E STOCK DI CARBONIO

BCAA4 – Copertura minima del suolo.

- a) Per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno.
- b) Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
 - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo;
 - o in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.

La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.

I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80.

- a) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
- c) La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantire l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

BCAA6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali. È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

2.3. BIODIVERSITÀ

CGO2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4.

Si applicano all'interno delle ZPS le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 lett. k), p), q), r), s), t), e 2 lett. b) del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n. 184 nonché gli "obblighi e divieti" elencati all'articolo 6 del medesimo decreto relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)". Fuori dalle ZPS è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA7.

CGO3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7), art.6, paragrafi 1 e 2.

Le aziende agricole sono tenute al rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n. 184 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e successive modifiche ed integrazioni e le disposizioni di cui all'art. 4 del DPR 8 settembre 1997, n. 357. Le misure di conservazione relative alle attività agricole e zootecniche per la gestione del suolo da applicarsi ai Siti della Rete Natura 2000 della Sicilia sono state approvate con DDG n. 36 del 27/1/2015 e riguardano:

- Limiti di carico pascolativo.
- Obblighi e divieti nella gestione del suolo.

2.4. LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO DEI PAESAGGI

BCAA7 – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche.

2.5. SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE - SICUREZZA ALIMENTARE

CGO4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l’Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell’1.2.2002 pag. 1).

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

- produzioni animali;
- produzioni vegetali;
- produzione di latte crudo;
- produzione di uova;
- produzione di mangimi o alimenti per gli animali.

CGO5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996).

Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006.

In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d’allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d’azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l’uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

2.6. IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

CGO6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (GU L 213 del 8.8.2008, pag.31).

- A. Comunicazione dell'azienda agricola alla ASP per la registrazione dell'azienda.
- B. Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell'allevamento dell'azienda agricola.
- C. Identificazione e registrazione degli animali.

CGO7 – Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000, pag. 1).

- A. Registrazione dell'azienda presso l'ASP e in BDN.
- B. Identificazione e registrazione degli animali.
- C. Registro aziendale.
- D. Movimentazione dei capi: nascite-ingresso in azienda-decesso.
- E. Movimentazione dei capi: uscita dall'azienda.

CGO8 – Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2004, pagina 8).

- A. Registrazione dell'azienda presso l'ASP e in BDN.
- B. Registro aziendale e BDN.
- C. Identificazione e registrazione degli animali.

2.7. MALATTIE DEGLI ANIMALI

CGO9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1).

- a) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine derivate da mammiferi.
- b) Divieto di somministrazione agli animali d'allevamento di:
 - proteine animali trasformate;
 - gelatina ricavata da ruminanti;
 - prodotti a base di sangue, proteine idrolizzate;
 - fosfato di calcio e fosfato tricalcico di origine animale(fosfato di calcio e fosfato tricalcico);
 - mangimi contenenti le proteine di cui sopra.
- c) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine di origine animale e dei mangimi che le contengono.
- d) Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale.

2.8. PRODOTTI FITOSANITARI

CGO10 – Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1).

Per le aziende, i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari, valgono gli impegni previsti dal Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150 e dal Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014, Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

- Registro trattamenti.
- Corretto immagazzinamento.
- Rispetto delle prescrizione dell'etichetta.
- Scheda trattamento contoterzisti.
- Autorizzazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino).
- Fatture di acquisto.

2.9. BENESSERE DEGLI ANIMALI

CGO11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7).

Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011.

CGO12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5) Art.li 3 e 4.

Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

CGO13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 del 8.8.1998, pag. 23) articolo 4.

Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26/03/2001 e successive modifiche e integrazioni.

2.10. MANTENIMENTO DEI PASCOLI PERMANENTI

BCAA8 – Mantenimento dei pascoli permanenti di cui all'art.93 comma 3 del reg Ue 1306/2013.

Il presente requisito di BCAA ha l'obiettivo di mantenere, a livello nazionale, la proporzione della superficie investita a pascolo permanente rispetto alla superficie agricola totale. Tale proporzione è calcolata secondo quanto stabilito dall'articolo 3 del Regolamento (CE) n.1122/09 e successive modifiche e integrazioni. Il presente requisito di BCAA si applica agli anni 2015 e 2016.

Ove si constati che la proporzione di pascolo permanente è diminuita nel corso dell'anno precedente di oltre il 5% ogni conversione ad altri usi del pascolo permanente deve essere sottoposta ad autorizzazione con le modalità fissate dall'articolo 15, comma 3 del DM 6513 del 18 Novembre

2014. L'autorizzazione è subordinata alla condizione che una determinata superficie sia investita a pascolo permanente. Questa superficie è considerata pascolo permanente a decorrere dal primo giorno della conversione, in deroga alla definizione contenuta all'articolo 2, secondo comma, punto 2, del Regolamento (CE) n. 1122/2009. Tale superficie è adibita alla coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio per i cinque anni consecutivi alla data di conversione.

L'obbligo di mantenere la proporzione non si applica se i beneficiari hanno investito superfici a pascolo permanente conformemente ai regolamenti del Consiglio (CEE) n. 2078/92 (1), CE n. 1257/1999 (2) e CE n. 1698/2005.

Ove si constati che la proporzione è diminuita nel corso dell'anno precedente di oltre il 10%, oltre a quanto disposto al comma 2, ai beneficiari che presentano domanda di aiuto nel quadro dei regimi di pagamenti diretti nel 2015 si impone, a livello nazionale, l'obbligo di riconvertire le superfici in pascolo permanente.

Il paragrafo precedente si applica soltanto ai beneficiari che dispongono di superfici già convertite in passato da pascolo permanente ad altri usi. Esso riguarda le superfici convertite ad altri usi a partire dall'inizio del periodo di 24 mesi precedente il 15 maggio 2015. In tal caso, gli agricoltori riconvertono in pascolo permanente una percentuale delle superfici suddette, oppure investono a pascolo permanente una superficie equivalente. La percentuale di cui sopra è calcolata da AGEA Coordinamento sulla base della superficie precedentemente convertita dall'agricoltore e dalla superficie necessaria a ripristinare l'equilibrio. Tuttavia, se le superfici in questione, dopo essere state convertite ad altri usi, sono state oggetto di cessione, il primo comma si applica soltanto se la cessione ha avuto luogo dopo il 6 maggio 2004.

In deroga alla definizione contenuta nell'articolo 2, secondo comma, punto 2, del Regolamento (CE) n. 1122/2009, le superfici riconvertite o investite a pascolo permanente sono considerate "pascolo permanente" a datare dal primo giorno della riconversione o dell'investimento a pascolo permanente. Tali superfici sono adibite alla coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio per i cinque anni consecutivi alla data di conversione.

2.11. REQUISITI MINIMI: FERTILIZZANTI E FITOFARMACI

Elenco degli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari che si applicano solo alle aziende che aderiscono alle misure agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica a norma, rispettivamente, degli articoli 28 (paragrafo 3) e 29 (paragrafo 2) del Regolamento UE 1305/2013

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del Regolamento (CE) n. 1305/2013:

- obblighi amministrativi;
- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari

Ai sensi dell'art.12 del Decreto legislativo n.150,del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016. Fino a quella data per l'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale. Per verifica funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore o da una struttura specializzata.

Ai sensi del D.M. del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, le aziende agricole devono rispettare i seguenti impegni.

- a) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del decreto legislativo n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome. Il riferimento è ai punti A.7.2.1, A.7.2.2 e A.7.2.3 del suddetto D.M. del 22 gennaio 2014.
- b) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista e utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.
- c) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014.
- d) Le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

2.12. CRITERI E ATTIVITÀ MINIME DI CUI ALL'ARTICOLO 4 PAR.1 LETTERA C) PUNTI II) III) DEL REG. (UE) N.1307/2013 (DM n. 1420 del 26/02/2015 artt. 2 e 3)

L' art. 2 del DM n. 1420 del 26/02/2015 relativo al mantenimento di una superficie agricola prevede:

1. Le superfici sono considerate mantenute in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione quando accessibili rispettivamente per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie e non abbisognano di interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari per rimanere in tale stato.
2. Fermo restando il rispetto delle regole di condizionalità l'attività agricola ha cadenza almeno annuale e la pratica agronomica utilizzata è idonea a:
 - a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
 - b) limitare la diffusione delle infestanti;
 - c) mantenere, nel caso di colture permanenti, in buone condizioni, le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali;
 - d) non danneggiare il cotico erboso dei prati permanenti con il sovra sfruttamento o la sottoutilizzazione.

3. Fermo restando il rispetto delle regole di condizionalità, l'attività di pascolo è soddisfatta quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni e la densità minima è di 0,2 UBA per ettaro riferita all'anno di presentazione della domanda.

L'art. 3 del DM n. 1420 del 26/02/2015 relativo all'attività agricola minima prevede:

1. Le superfici agricole mantenute naturalmente sono individuate nei prati permanenti caratterizzati da vincoli ambientali che ne consentono la conservazione anche in assenza di pascolamento o di qualsiasi altra operazione colturale.
2. Nei casi in cui le superfici di cui al punto 1 sono soggette a particolari vincoli ambientali, in termini di pendenza (>30%), altimetria e ridotta produttività che non consentono, annualmente, lo sfalcio o lo svolgimento di altre operazioni colturali diverse dal pascolamento, il pascolo su tali superfici è effettuato, con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni.
3. In ogni caso il pascolo non è obbligatorio qualora l'agricoltore sia in grado di dimostrare di aver effettuato almeno uno sfalcio all'anno ovvero altra operazione colturale volta al miglioramento del pascolo.

Il carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente e per anno è di 0.2 UBA per ettaro riferita all'anno di presentazione della domanda.

2. MISURA 214 PAGAMENTI AGRO-AMBIENTALI

3.1. SOTTOMISURA 214/1: AZIONE 214/1/A “METODI DI GESTIONE DELL’AZIENDA ECOSOSTENIBILI”

Il procedimento impiegato per la determinazione dei maggiori costi e dei mancati guadagni connessi agli impegni relativi Azione 214 1/A “Metodi di gestione ecosostenibile” prende in considerazione, quale baseline, le aziende della banca dati RICA gestite con il metodo convenzionale, giacché tale rete sottende un numero significativo di unità fondate sulle attività agricole prese in esame per l’azione in questione. I dati utilizzati si riferiscono alla media delle annualità 2009-2012. L’adozione delle informazioni provenienti dalla RICA è adeguata e motivata, in quanto la stessa sottende tutti gli indirizzi produttivi esercitati su dimensione geografica congrua.

Da questo metodo, come già detto, si distacca l’analisi concernente le piante aromatiche ed officinali, per le quali nella RICA non si rintracciano campioni significativi.

Per risalire all’ammontare complessivo dei costi specifici, le singole voci di costo sono state rappresentate in quattro macrocategorie e cioè: fertilizzazione; difesa fitosanitaria; noleggio macchine, attrezzature e/o spese per operazioni colturali; altri costi colturali (acqua irrigua, assicurazione, ecc.).

Per la determinazione dei costi specifici, dei ricavi e dei margini lordi per gli stessi indirizzi produttivi di cui alla baseline, ma gestiti con il metodo di produzione ecosostenibile, poiché la consistenza dei campioni RICA per gli indirizzi produttivi “ecosostenibili” presi in esame si è rivelata insufficiente, e quindi non rappresentativa, i dati RICA sono stati oggetto di alcune integrazioni e ponderazioni derivanti da documentazione disponibile di altra provenienza (pubblicazioni e riviste specializzate, ricerche scientifiche, indagini di mercato, indagini in campo, informazioni e pareri di esperti).

I costi aggiuntivi derivanti dagli specifici impegni del metodo ecosostenibile sono stati conteggiati tenendo in considerazione le norme vigenti sulla condizionalità. In particolare:

- nella voce “fertilizzazione” sono compresi anche i costi relativi all’inerbimento e al sovescio negli arboreti, al prelievo dei campioni di terreno e alle relative analisi;
- nella voce “difesa fitosanitaria” sono compresi anche i costi di monitoraggio, trappole e ausiliari biologici;
- nel “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” sono compresi anche i costi delle operazioni colturali rese necessarie dal divieto del diserbo chimico. Si specifica che per noleggio macchine e attrezzature si intende l’insieme dei servizi agromeccanici e tecnologici (noleggio macchine con o senza operatore) che possono essere forniti da ditte specializzate o dalle stesse imprese agricole;
- negli “altri costi colturali” sono comprese le spese per irrigazioni, assicurazioni, energia, commercializzazione, ecc.;
- i “costi di transazione” comprendono il costo iniziale per la presentazione della domanda di adesione, quelli successivi per la presentazione della domanda di pagamento, i costi di consulenza strettamente connessi alla partecipazione all’azione (costi del CAA, consulenze tecniche per l’elaborazione del piano aziendale). In ogni caso il valore dei “costi di transazione” è stato stimato in modo da non superare il 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all’adesione all’azione, così come previsto dal Regolamento.

Sul fronte dei ricavi si è assunta una variazione della PLV, differente da coltura a coltura, originata dalla riduzione delle rese, dovuta alle specifiche restrizioni delle tecniche colturali, così come riportato nella tabella “Stima della variazione della PLV rispetto alla baseline”.

Nel rispetto del principio “no double funding” , nella determinazione dei premi per i seminativi si è tenuto conto delle pratiche obbligatorie relative al rispetto del *greening*. In particolare per evitare qualsiasi rischio di sovrapposizione degli interventi, si specifica che:

- per la componente “presenza di aree di interesse ecologico sulla superficie agricola”, si è proceduto alla decurtazione del costo relativo all’osservanza del *greening* quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche, dal Mancato reddito conseguente all’adesione alla misura;
- per la componente “diversificazione delle colture” non sussiste alcun rischio di “doppio finanziamento” in quanto l’impegno relativo alla rotazione colturale quinquennale non beneficia di alcun pagamento.

Si specifica, inoltre, che non sussiste alcun rischio di sovrapposizione con gli aiuti accoppiati del 1° pilastro: frumento duro e leguminose da granella, in quanto l’impegno relativo alla rotazione colturale quinquennale non beneficia di alcun pagamento.

Tabella del livello di riferimento per l'azione 214/1A in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa

Rif.	Impegno	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
	Nei seminativi a ciclo primaverile-estivo: esecuzione di una coltura di copertura (favino, trifoglio, lupino, meliloto, veccia, erba medica e miscugli di graminacee e leguminose) durante il periodo autunno-vernino, periodo in cui il suolo rimarrebbe nudo e quindi suscettibile all'incrostamento per l'assenza di copertura vegetale e sovescio;	BCAA4 – Copertura minima del suolo b) Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso: <ul style="list-style-type: none"> – assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo; – in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.. In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.	Contrasto ai fenomeni di erosione e protezione del suolo.	Maggiori costi.

	<p>Applicazione di un sovescio di leguminose a cadenza minima triennale o applicazione di una rotazione che preveda almeno due anni, anche non consecutivi, ogni 5 anni, una coltura di leguminose entro il periodo dell'impegno; l'esclusione della pratica della mono successione dei cereali;</p>	<p>Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi. GD prevede che per le superfici a seminativo superiori ad ha 10 l'agricoltore nel medesimo anno coltivi due o tre specie differenti.</p>	<p>La "rotazione" diversa dalla diversificazione obbligatoria prevista dal greening obbliga l'agricoltore a orientare la propria attività anche al rispetto delle norme agronomiche finalizzate alla salvaguardia della fertilità e alla conservazione della struttura e microbiologia del terreno coltivato.</p>	<p>Impegno non remunerato</p>
C	<p>Seminativi con terreni in pendio (pendenza media >5% individuata tramite il sistema informativo nazionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> - esecuzione dell'aratura secondo un andamento trasversale rispetto alle linee di massima pendenza entro i limiti consentiti dalla sicurezza al ribaltamento, nonché coltivazione lungo le curve di livello piuttosto che a rittochino; - se in presenza di terreni lavorati a rittochino, realizzazione di solchi acquai temporanei dopo la lavorazione del suolo a distanza non superiore a 40 m, in alternativa potranno essere realizzate delle fasce di terreno non lavorato con inerbimento permanente di larghezza almeno di 5 m. 	<p>BCAA4 – Copertura minima del suolo</p> <p>b) Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo; - in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.. <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.</p> <p>BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione</p> <p>a) I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80.</p> <p>b) Divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.</p>	<p>Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica, limitazione dei fenomeni erosivi.</p>	<p>Lieve aumento dei costi di gestione.</p>

		<p>c) Manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantire l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.</p> <p>BCAA6– Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate. Divieto di bruciare le stoppie.</p>		
A-C	Obbligo dell'incorporazione nel suolo dei residui colturali della coltura precedente.	BCAA6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate Divieto di bruciare le stoppie.	Contrasto al declino della sostanza organica nei suoli e contributo al mantenimento.	Maggiori costi per la pratica dell'interramento.
B	Rispetto delle “Norme di difesa integrata delle colture e controllo delle infestanti” in vigore e definite nel DPI regionale, con l'esclusione dell'utilizzo dei diserbanti di origine chimica. Come previsto dal punto A.7.3 del Piano d'azione Nazionale (PAN) della Direttiva 128/09/UE pubblicato con Decreto 22/01/2014. Inoltre, le norme di cui sopra sono da intendersi requisiti volontari che vanno al di là delle attività minime come stabilito dal Reg. n.1307/2013, e dei requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari.	RMfit prevede: – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale; – l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO10 ; – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.); – il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; – il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.	Riduzione carichi inquinanti.	Maggiori costi per la difesa; riduzione quantitativa delle produzioni.
C	Rinuncia alla pratica del diserbo effettuata con prodotti chimici;	Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici	Riduzione carichi inquinanti.	Maggiori costi per gli interventi di scerbatura meccanica; riduzione della produzione nei seminativi.
A	Rispetto di un “Piano di concimazione aziendale”, da adottare sin dal primo anno d'impegno, predisposto sulla base di un'analisi completa del terreno effettuata, su uno o più campioni di suolo, secondo le modalità indicate dall'Amministrazione. Le analisi del terreno dovranno essere ripetute ogni due anni, a	RMfert prevede il rispetto del BPA per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e il rispetto DM 7/4/2006 in applicazione della Direttiva 91/676/CEE. CGO1 Impegni a carico delle aziende agricole: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;	Riduzione dei carichi inquinanti; mantenimento del contenuto di sostanza organica.	Maggiori costi per l'acquisto di fertilizzanti organici; maggiori costi di distribuzione dei concimi organici; maggiori costi per

	partire dal 3° anno d'impegno, ed effettuate in forma "semplificata", sempre secondo le modalità indicate dall'Amministrazione. Il "Piano di concimazione aziendale" dovrà prevedere un apporto di fosforo inferiore almeno del 30% rispetto ai quantitativi fissati dalla normale buona pratica agricola, mentre per l'azoto gli apporti non devono superare i limiti massimi previsti nel Piano di azione per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola; inoltre, l'utilizzo di azoto di origine organica (concimi organici di qualità), deve essere in misura non inferiore al 30% del totale apportato;	c) obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; d) divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1 . Con DDG n. 61 del 17/1/2007 in applicazione della BPA nella tabella allegato 2/C sono stati indicati i livelli massimi di azoto per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i livelli massimi di fosforo; mentre nella tabella 2/E sono indicati i livelli massimi di azoto ammessi nelle ZVN. Nessun obbligo di uso di concimi organici Nessun obbligo di fare analisi ripetute e nessun divieto di spargimento di liquami e/o fanghi.		analisi del terreno riduzione quantitativa delle produzioni.
	Corretta tenuta dei registri.	CGO4 – produzioni vegetali CGO10 – tenuta registro	Razionalizzazione degli interventi di difesa e di fertilizzazione e minore dispersione degli stessi nell'ambiente.	Non remunerato
C	Rispetto delle prescrizioni relative alle lavorazioni del terreno Colture arboree e vite: inerbimento temporaneo con leguminose o graminacee o miscugli di graminacee e leguminose da seminare in autunno nell'interfila ed almeno a file alterne in quantità tale da garantire sufficiente copertura del suolo e sovesciare in primavera (marzo-aprile); in alternativa al sovescio si dovranno effettuare, almeno a file alterne, apporti al terreno di ammendanti organici naturali (compost ammessi dal Regolamento del biologico) quantità media annua di 1,0 tonnellata/ettaro.	(BPA) Abitualmente gli agricoltori effettuano lavorazioni nelle interfile per eliminare le erbe infestanti, solo nelle aree vulnerabili da nitrati hanno l'obbligo del mantenimento di una copertura vegetale spontanea nel periodo invernale a file alterne. Mentre con la BCAA4 solo in caso di fenomeni erosivi prevede una copertura vegetale spontanea ma non prevede il sovescio.	Riduzione dei fenomeni erosivi e miglioramento della fertilità del suolo.	Maggiori costi per inerbimento (preparazione del terreno e semina), effettuazione di sovesci.

	<p>Utilizzazione apposito software METAFERT per il miglioramento dell'efficienza delle tecniche di fertilizzazione.</p> <p>Utilizzazione apposito software IRRISIAS per il miglioramento delle tecniche di irrigazione.</p>	<p>Nessun obbligo ad utilizzare software.</p>	<p>Razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi fertilizzanti e conseguente riduzione dei carichi inquinanti.</p> <p>Riduzione dei volumi di adacquamento conseguente risparmio idrico.</p>	<p>Maggiori costi (inclusi nei “costi di transazione”) inerenti ai tempi di caricamento dei dati nel software on line (risultati delle analisi del suolo ecc.).</p>
--	---	---	--	---

214/1A. Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili (valori in €/Ha)				
Uva da vino	Impegni	Baseline	214/1/A	Differenziale
Spese specifiche		505	952	447
fertilizzazione:	A	202	336	134
<i>fertilizzanti</i>		202	77	-125
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>			185	185
difesa fitosanitaria:		155	127	-28
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		155	97	-58
<i>costi di monitoraggio</i>			30	30
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	C	38	289	251
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		38	38	0
<i>maggiori costi per spollonatura manuale</i>			104	104
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			115	115
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			32	32
altri costi colturali:		110	110	0
<i>acqua</i>		18,6	18,6	0
<i>assicurazioni</i>		0,4	0,4	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		28,8	28,8	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		27,5	27,5	0
<i>semi e piantine</i>		2,7	2,7	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		32,1	32,1	0
Costi di transazione			90	90
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	3.205	2.949	-256
Margine lordo		2.700	1.997	-703
Mancato reddito			703	
Premio riconosciuto			700	

214/1A. Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili (valori in €/Ha)				
Olivo	Impegni	Baseline	214/1/A	Differenziale
Spese specifiche		410	686	276
fertilizzazione:	A	198	311	114
<i>fertilizzanti</i>		198	52	-146
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>			185	185
difesa fitosanitaria:	B	94	163	69
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		94	113	19
<i>costi di monitoraggio</i>			50	50
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	C	30	53	23
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		30	30	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			23	23
altri costi colturali:		89	89	0
<i>acqua</i>		8,9	8,9	0
<i>assicurazioni</i>		0,3	0,3	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		31,5	31,5	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		9,4	9,4	0
<i>semi e piantine</i>		0,7	0,7	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		38,6	38,6	0
Costi di transazione			70	70
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	2.065	1.921	-145
Margine lordo		1.655	1.234	-421
Mancato reddito			421	
Premio riconosciuto			410	

214/1A. Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili (valori in €/Ha)				
Agrumi	Impegni	Baseline	214/1/A	Differenziale
Spese specifiche		1.077	1.415	338
fertilizzazione:	A	455	480	26
<i>fertilizzanti</i>		455	221	-234
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>			185	185
difesa fitosanitaria:	B	168	228	60
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		168	158	-10
<i>costi di monitoraggio</i>			70	70
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	C	29	191	162
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		29	29	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			104	104
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			58	58
altri costi colturali:		426	426	0
<i>acqua</i>		170,2	170,2	0
<i>assicurazioni</i>		1,1	1,1	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		146,0	146,0	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		78,8	78,8	0
<i>semi e piantine</i>		5,2	5,2	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		24,9	24,9	0
Costi di transazione			90	90
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	5.531	5.282	-249
Margine lordo		4.454	3.867	-587
Mancato reddito			587	
Premio riconosciuto			587	

214/1A. Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili (valori in €/Ha)				
Mandorlo, noce, nocciolo, pistacchio, carrubo	Impegni	Baseline	214/1/A	Differenziale
Spese specifiche		261	604	343
fertilizzazione:	A	99	301	202
<i>fertilizzanti</i>		99	42	-57
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>			185	185
difesa fitosanitaria:	B	55	106	51
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		55	76	21
<i>costi di monitoraggio</i>			30	30
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	C	29	53	25
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		29	29	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			24	24
altri costi colturali:		79	79	0
<i>acqua</i>		1,3	1,3	0
<i>assicurazioni</i>		0,0	0,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		22,4	22,4	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		0,9	0,9	0
<i>sementi e piantine</i>		0,0	0,0	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		54,1	54,1	0
Costi di transazione			65	65
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	2.226	2.159	-67
Margine lordo		1.965	1.556	-410
Mancato reddito			410	
Premio riconosciuto			410	

214/1A. Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili (valori in €/Ha)				
Fruttiferi	Impegni	Baseline	214/1/A	Differenziale
Spese specifiche		1.198	1.566	368
fertilizzazione:	A	384	522	138
<i>fertilizzanti</i>		384	263	-121
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>			185	185
difesa fitosanitaria:	B	256	349	93
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		256	279	23
<i>costi di monitoraggio</i>			70	70
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	C	14	61	47
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		14	14	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			47	47
altri costi colturali:		544	544	0
<i>acqua</i>		142,3	142,3	0
<i>assicurazioni</i>		9,7	9,7	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		101,7	101,7	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		255,1	255,1	0
<i>sementi e piantine</i>		0,0	0,0	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		35,6	35,6	0
Costi di transazione			90	90
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	6.500	6.013	-488
Margine lordo		5.302	4.446	-856
Mancato reddito			856	
Premio riconosciuto			856	

214/1A. Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Piante aromatiche officinali	Impegni	Baseline	214/1/A	Differenziale
Spese specifiche		1.782	1.965	182
di cui: piantine		620	620	0
fertilizzazione	A	465	540	75
difesa fitosanitaria	B	285	307	22
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	C	388	453	65
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)		25	25	0
Costi di transazione		0	20	20
Produzione lorda (al netto dei premi)		13.301	13.301	0
Margine lordo		11.518	11.336	-182
Mancato reddito			182	
Premio riconosciuto			180	

214/1A. Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili (valori in €/Ha)				
Cereali da granella	Impegni	Baseline	214/1/A	Differenziale
Spese specifiche		300	443	142
sementi		54	54	0
fertilizzazione:	A	72	153	81
<i>fertilizzanti</i>		72	79	7
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
difesa fitosanitaria (prodotti)	B	29	0	-29
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	A-C	62	132	70
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		62	62	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			44	44
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			26	26
altri costi colturali:		84	84	0
<i>acqua</i>		0,8	0,8	0
<i>assicurazioni</i>		0,1	0,1	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		5,9	5,9	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		0,8	0,8	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		1,8	1,8	0
<i>reimpieghi</i>		74,6	74,6	0
Costi di transazione			20	20
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B-C	737	722	-15
Margine lordo		437	280	-157
Mancato reddito			157	
Premio riconosciuto			145	

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 145,5 €/Ha, pari al Mancato reddito di cui sopra (157 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

214/1A. Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili (valori in €/Ha)				
Leguminose da granella e allo stato fresco	Impegni	Baseline	214/1/A	Differenziale
Spese specifiche		249	446	198
sementi		52	52	0
fertilizzazione:	A	63	155	92
<i>fertilizzanti</i>		63	81	18
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
difesa fitosanitaria (prodotti)		24	4	-20
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	A-C	48	153	105
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		48	48	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			44	44
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			61	61
altri costi colturali:		62	62	0
<i>acqua</i>		0,0	0,0	0
<i>assicurazioni</i>		0,0	0,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		14,7	14,7	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		0,1	0,1	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		0,5	0,5	0
<i>reimpieghi</i>		46,9	46,9	0
Costi di transazione			20	20
Produzione lorda (al netto dei premi)		853	853	0
Margine lordo		604	407	-198
Mancato reddito			198	
Premio riconosciuto			170	

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 186,5 €/Ha, pari al Mancato reddito di cui sopra (198 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del greening, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

214/1A. Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili (valori in €/Ha)				
Foraggiere	Impegni	Baseline	214/1/A	Differenziale
Spese specifiche		203	298	96
sementi		53	53	0
fertilizzazione:	A	99	109	10
<i>fertilizzanti</i>		99	35	-64
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
difesa fitosanitaria (prodotti)		6	3	-3
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	A-C	22	96	74
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		22	22	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			74	74
altri costi colturali:		23	23	0
<i>acqua</i>		1,5	1,5	0
<i>assicurazioni</i>		0,0	0,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		15,4	15,4	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		1,8	1,8	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		4,1	4,1	0
Costi di transazione			15	15
Produzione lorda (al netto dei premi)		627	627	0
Margine lordo		424	329	-96
Mancato reddito			96	
Premio riconosciuto			84	

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 84,5 €/Ha, pari al Mancato reddito di cui sopra (96 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

214/1A. Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili (valori in €/Ha)				
Culture ortive	Impegni	Baseline	214/1/A	Differenziale
Spese specifiche		2.929	3.173	245
Sementi e/o piantine		1.293	1.293	0
fertilizzazione:	A	508	575	67
<i>fertilizzanti/spese per sovescio</i>		508	501	-7
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
difesa fitosanitaria:	B	389	437	48
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		389	367	-22
<i>costi di monitoraggio</i>			70	70
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	A-C	45	111	65
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		45	45	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			55	55
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			11	11
altri costi colturali:		693	693	0
<i>acqua</i>		84,4	84,4	0
<i>assicurazioni</i>		1,3	1,3	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		192,3	192,3	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		288,8	288,8	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		126,2	126,2	0
Costi di transazione			65	65
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	10.284	9.976	-309
Margine lordo		7.356	6.802	-553
Mancato reddito			553	
Premio riconosciuto			541	

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 541,5 €/Ha, pari al Mancato reddito di cui sopra (553 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del greening, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

Nota esplicativa:

La voce di costo "fertilizzazione" per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo ecosostenibile ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi relativi all'inerbimento e al sovescio negli arboreti, al prelievo dei campioni e all'analisi del terreno.

La voce di costo "noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni" per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo ecosostenibile ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi di tutte le operazioni colturali rese necessarie dal divieto di diserbo chimico (lavorazioni lungo le linee di livello, con maggiore frequenza, spollonatura manuale nei vigneti, ecc.).

3.2. SOTTOMISURA 214/1: AZIONE 214/1/B “AGRICOLTURA E ZOOTECNIA BIOLOGICA”

Il procedimento impiegato per la determinazione dei maggiori costi e dei mancati guadagni connessi agli impegni relativi all'azione 214 1/B “Agricoltura e zootecnia biologica” prende in considerazione, quale baseline, le aziende della banca dati RICA gestite con il metodo convenzionale, giacché tale rete sottende un numero significativo di unità fondate sulle attività agricole prese in esame per le azioni qui attenzionate. Sono state escluse dal campione RICA le aziende che operano in regime biologico, al fine di ottenere una stima più corretta della tipologia di riferimento. I dati utilizzati si riferiscono alla media del quadriennio 2009-2012. L'adozione delle informazioni provenienti dalla RICA è adeguata e motivata, in quanto la stessa sottende tutti gli indirizzi produttivi esercitati su dimensione geografica congrua.

Da questo metodo, come già detto, si distacca l'analisi concernente le piante aromatiche ed officinali e il frassino da manna, per i quali nella RICA non si rintracciano campioni significativi.

Per risalire all'ammontare complessivo dei costi specifici, le singole voci di costo sono state rappresentate in quattro macrocategorie e cioè: fertilizzazione; difesa fitosanitaria; noleggio macchine, attrezzature e/o spese per operazioni colturali; altri costi colturali (acqua irrigua, assicurazione, ecc.).

Per la determinazione dei costi specifici, dei ricavi e dei margini lordi per gli stessi indirizzi produttivi di cui alla baseline, ma gestiti con il metodo biologico, poiché la consistenza dei campioni RICA per gli indirizzi produttivi biologici presi in esame si è rivelata insufficiente, e quindi non rappresentativa, i dati RICA sono stati oggetto di alcune integrazioni e ponderazioni derivanti da documentazione disponibile di altra provenienza (pubblicazioni e riviste specializzate, ricerche scientifiche, indagini di mercato, indagini in campo, informazioni e pareri di esperti). I costi aggiuntivi derivanti dagli impegni dell'azione sono stati conteggiati tenendo in considerazione le norme vigenti sulla condizionalità. In particolare, per quanto riguarda le spese specifiche:

- nella voce “fertilizzazione”, sono compresi anche i costi relativi all'inerbimento e al sovescio negli arboreti, al prelievo dei campioni di terreno e alle relative analisi, nonché al rispetto degli obblighi derivanti dai Regolamenti CE 834/2007, 889/2008 e s.m.i;
- nella “difesa fitosanitaria” sono compresi anche i costi degli obblighi derivanti dai Regolamenti CE 834/2007, 889/2008 e s.m.i. e le spese per il monitoraggio;
- nel “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” sono compresi anche i costi delle operazioni colturali rese necessarie dal divieto del diserbo chimico, ai sensi dei Regolamenti CE 834/2007, 889/2008 e s.m.i.. Si specifica che per noleggio macchine e attrezzature si intende l'insieme dei servizi agromeccanici e tecnologici (noleggio macchine con o senza operatore) che possono essere forniti da ditte specializzate o dalle stesse imprese agricole;
- gli “altri costi colturali” riguardano irrigazioni, assicurazioni, energia, commercializzazione, ecc.;
- i “costi di transazione” comprendono il costo iniziale per la presentazione della domanda di adesione, quelli successivi per la presentazione della domanda di pagamento, i costi di consulenza strettamente connessi alla partecipazione alla misura (costi del CAA, consulenze tecniche per l'elaborazione del piano aziendale). In ogni caso il valore dei “costi di transazione” è stato stimato in modo da non superare il 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all'adesione all'azione, così come previsto dal Regolamento.

Per il metodo di produzione biologica sono state individuate due fasi e cioè introduzione (o conversione) e mantenimento (o regime). Per entrambe le fasi i costi specifici si assestano sullo stesso livello, mentre la PLV, generalmente, risulta più bassa nella fase di introduzione rispetto a

quella di mantenimento. Ciò è dovuto, da un lato, al calo produttivo, che nel passaggio dal metodo convenzionale a quello biologico risulta più vistoso nel primo periodo, quale effetto della sostituzione degli interventi chimici, a pronta risposta, con interventi ecosostenibili a risposta normalmente più lenta, mirati all'incremento della dotazione di sostanza organica nel suolo e alla ricostruzione dell'equilibrio ecologico; dall'altro, al fatto che il prodotto ottenuto non è vendibile al consumatore come biologico (in quanto non certificabile), a differenza di quello commercializzato nella fase di mantenimento.

Al fine della determinazione dei ricavi, si è tenuto conto sia del lieve incremento del prezzo di alcune produzioni in regime biologico (es. frutta, ortaggi, cereali), dovuto al riconoscimento della qualità, che della riduzione delle rese. Per la riduzione delle rese si è fatto riferimento alla letteratura scientifica (vedi bibliografia) e al giudizio di esperti dei vari comparti produttivi. In particolare è stato stimato un decremento delle rese per le varie colture, che può essere correlato ai seguenti fattori:

- un minore impiego di input chimici;
- l'utilizzo di varietà con minori performance produttive;
- una maggiore incidenza dello scarto (minori pezzature, presenza di difetti, prodotto invendibile);
- il verificarsi di una maggiore cascola legata alla minore efficacia degli interventi di lotta ai parassiti e ai patogeni.

Nella tabella “Stima della variazione della PLV rispetto alla baseline”, riportata nelle premesse metodologiche del presente documento, vengono evidenziate le quote di riduzione della PLV nelle due fasi considerate (introduzione e mantenimento) e per le diverse colture o differenti raggruppamenti presi in esame.

Con riferimento al settore zootecnico le analisi economiche sono state svolte, sia per il metodo convenzionale che per quello biologico, prendendo in esame l'allevamento bovino da carne, certamente il più rappresentativo in Sicilia.

Il procedimento seguito consiste nel considerare la filiera foraggera-allevamento, nel senso che nelle aziende con coltivazioni foraggere si attua pure l'allevamento e la produzione agricola viene destinata all'alimentazione dei bovini da carne. Ne consegue che l'ipotetico premio finale (nel caso in cui passando dal metodo convenzionale a quello biologico si abbia una perdita di reddito) risulta composto dalla somma del mancato reddito delle colture foraggere e pascoli e di quello dell'allevamento. Tale calcolo dovrà applicarsi entro il limite del carico massimo delle UBA sull'intera superficie agricola utilizzata aziendale, ai sensi dell'art. 15 del Reg. CE 889/2008 e s.m.i., in modo che l'eventuale premio per la zootecnia biologica sia erogabile per l'intero carico di bestiame compatibile, ai fini di scongiurare discriminazioni tra i diversi allevatori con indirizzi produttivi vegetali differenti, ma le cui produzioni sono sempre impiegate per l'alimentazione del bestiame aziendale.

In merito all'analisi economica della componente zootecnica, essa è stata impostata ponendo a confronto la struttura dei ricavi e dei costi specifici del bovino da carne (linea vacca-vitello) acquisita dal campione RICA (molto consistente e pari a 337 allevamenti) con quella concernente l'allevamento biologico che, non disponendo di un campione RICA sufficientemente rappresentativo, è stata valutata in base a indagini su casi specifici della realtà siciliana (Sede regionale dell'Associazione Allevatori - ARA) e al parere di esperti.

L'osservazione dei due metodi di gestione degli allevamenti ha permesso di rilevare che le principali differenze attengono ai costi dell'alimentazione, tanto per i mangimi concentrati (che si riducono passando dalla BP alla misura in questione), quanto per foraggi (che parallelamente

aumentano in modo significativo), oltre all'allungamento di circa 3 mesi del periodo d'ingrasso dei vitelli.

Sul fronte dei ricavi, non si è registrato finora un significativo aumento dei prezzi alla produzione degli animali per peso vivo, a conferma del fatto che ancora la filiera dei prodotti biologici non è consolidata. Di contro, un certo riconoscimento da parte dei consumatori si è avuto con l'innalzamento dei prezzi al dettaglio. È stata, altresì, considerata una riduzione della PLV (pari al 4%), in base alle indagini di campo e al giudizio degli esperti, dovuta al calo delle rese, correlato al sistema di allevamento meno intensivo e agli impegni previsti dalla misura.

Per il calcolo del premio a ettaro di superficie a foraggiare o a pascolo si è fatto riferimento al carico di bestiame normalmente diffuso in Sicilia per gli allevamenti di bovini da carne estensivi, pari a 2 UBA/Ha.

Per evitare il rischio del “doppio finanziamento” degli impegni sostenuti, per i seminativi va tenuto conto della componente *greening*, quantificata come illustrato nelle Premesse Metodologiche.

Tabella di confronto fra gli impegni della Misura 214/1B in relazione ai requisiti di riferimento *baseline*

Rif.	Impegno	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
A	Rispetto delle prescrizioni relative all'uso dei prodotti per la concimazione e l'ammendamento (art. 4, 5, 12 del Regolamento n. 834/2007 e art. 3 del Regolamento n. 889/2008).	RMfert prevede il rispetto del BPA per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e il rispetto DM 7/4/2006 in applicazione della Direttiva 91/676/CEE. CGO1 Impegni a carico delle aziende agricole: e) obblighi amministrativi; f) obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; g) obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; h) divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1 . Con DDG n. 61 del 17/1/2007 in applicazione della BPAr nella tabella allegato 2/C sono stati indicati i livelli massimi di azoto per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i livelli massimi di fosforo; mentre nella tabella 2/E sono indicati i livelli massimi di azoto ammessi nelle ZVN. Nessun obbligo di uso di concimi organici.	Riduzione dei carichi inquinanti; mantenimento del contenuto di sostanza organica.	Maggiori costi per l'acquisto di fertilizzanti organici; maggiori costi di distribuzione dei concimi organici; diminuzione della produzione.
B	Per tutte le colture ad esclusione delle superfici a pascolo effettuare un "Piano di concimazione aziendale", da adottare sin dal primo anno d'impegno e predisposto sulla base di un'analisi completa del terreno effettuata, su uno o più campioni di suolo. Le analisi del terreno dovranno essere ripetute ogni tre anni.	RMfert prevede il rispetto del BPA per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e il rispetto DM 7/4/2006 in applicazione della Direttiva 91/676/CEE. CGO1 Impegni a carico delle aziende agricole: i) obblighi amministrativi; j) obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; k) obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; l) divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il	Razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi fertilizzanti e conseguente riduzione dei carichi inquinanti. Valutazione dell'efficacia della pratica biologica rispetto alla fertilità del terreno.	Maggiori costi per le analisi del terreno

		<p>divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.</p> <p>Con DDG n. 61 del 17/1/2007 in applicazione della BPAr nella tabella allegato 2/C sono stati indicati i livelli massimi di azoto per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i livelli massimi di fosforo; mentre nella tabella 2/E sono indicati i livelli massimi di azoto ammessi nelle ZVN.</p> <p>Nessun obbligo di uso di concimi organici.</p>		
C	<p>Rispetto delle prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari (art. 4, 5, 12 del Regolamento n. 834/2007 e art. 5 del Regolamento n. 889/2008). La difesa fitosanitaria è basata sulla prevenzione delle avversità (mezzi agronomici, fisici); uso esclusivo delle sostanze elencate nell'Allegato II b del Reg. (CE) 834/2007 e s.m.i., in caso di immediato pericolo per le colture. Esclusione del diserbo chimico e sostituzione con pratiche agronomiche e fisiche.</p>	<p>RMfit prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale; – l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO10; – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.); – il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; – il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente. <p>Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici.</p>	<p>Riduzione dell'effetto negativo sulla biodiversità; riduzione dell'impatto inquinante sulle acque; salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori.</p>	<p>Significativo aumento dei costi per la lotta a parassiti, malattie fungine e piante infestanti; significativa riduzione quantitativa delle produzioni; aumento dei costi per la scerbatura; maggiori costi per pratiche agronomiche. Il mancato uso di diserbanti comporta un calo significativo delle rese, in particolare per i seminativi.</p>

D	<p>Rispetto delle prescrizioni relative alle lavorazioni del terreno. Per i seminativi: obbligo dell'incorporazione nel suolo dei residui colturali della coltura precedente.</p>	<p>BCAA4– Copertura minima del suolo Per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno; Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:</p> <ul style="list-style-type: none"> – assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo; – o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc). <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.</p> <p>BCAA6– Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate. Divieto di bruciare le stoppie.</p>	<p>Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica; limitazione dei fenomeni erosivi;</p>	<p>Maggiori costi per l'interramento dei residui colturali.</p>
C	<p>Seminativi con terreni in pendio (pendenza media >5% individuata tramite il sistema informativo nazionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> – esecuzione dell'aratura secondo un andamento trasversale rispetto alle linee di massima pendenza entro i limiti consentiti dalla sicurezza al ribaltamento, nonché coltivazione lungo le curve di livello piuttosto che a rittochino; – se in presenza di terreni lavorati a rittochino, realizzazione di solchi acquai temporanei dopo la lavorazione del suolo a distanza non superiore a 40 m, in alternativa potranno essere realizzate delle fasce di terreno 	<p>BCAA4 – Copertura minima del suolo b) Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:</p> <ul style="list-style-type: none"> – assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo; – in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.. <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.</p> <p>BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione a) I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80.</p>	<p>Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica, limitazione dei fenomeni erosivi.</p>	<p>Lieve aumento dei costi di gestione.</p>

	non lavorato con inerbimento permanente di larghezza almeno di 5 m.	b) Divieto di effettuare livellamenti non autorizzati. c) Manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantire l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque. BCAA6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate. Divieto di bruciare le stoppie.		
E	Rispetto delle prescrizioni relative alle lavorazioni del terreno. Colture arboree e vite: inerbimento temporaneo con leguminose o graminacee o miscugli di graminacee e leguminose da seminare in autunno nell'interfila ed almeno a file alterne in quantità tale da garantire sufficiente copertura del suolo e sovesciare in primavera (marzo-aprile); o in alternativa al sovescio si dovranno effettuare, almeno a file alterne, apporti al terreno di ammendanti organici naturali (compost ammessi dal Regolamento del biologico) quantità media annua di 1,0 tonnellata/ettaro.	(BPAr) Abitualmente gli agricoltori effettuano lavorazioni nelle interfile per eliminare le erbe infestanti, solo nelle aree vulnerabili da nitrati hanno l'obbligo del mantenimento di una copertura vegetale spontanea nel periodo invernale a file alterne. La BCAA4 solo in caso di fenomeni erosivi prevede una copertura vegetale spontanea ma non prevede il sovescio.	Riduzione dei fenomeni erosivi e miglioramento della fertilità del suolo.	Maggiori costi per inerbimento (preparazione del terreno e semina), effettuazioni di sovesci.
F	Rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo di sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa (art. 4 e 12 del Regolamento n. 834/2007) non trattato con prodotti chimici ed esente da OGM.	Legge n. 1096/71 "Disciplina delle attività sementiera" D. Lgs. n. 308/03 e s.m.i..	Immissione nell'ambiente di materiale vegetale non trattato con prodotti chimici ed esente da OGM.	Costi aggiuntivi dovuti al maggior prezzo di sementi e materiale di propagazione biologico rispetto a quello prodotto in convenzionale.
	Rispetto delle prescrizioni relative agli avvicendamenti delle colture (art. 5 e 12 del Regolamento n. 834/2007);	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi. GD prevede che per le superfici a seminativo superiori ad ha 10 l'agricoltore nel medesimo anno coltivi due o tre colture differenti. EFA prevede per le superfici a seminativo superiori ad ha 15 la presenza di aree d'interesse ecologico.	Conservazione del suolo, della fertilità e della biodiversità.	Impegno non remunerato.

G	<p>Rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo delle materie prime per mangimi.</p>	<p>CGO4 –sicurezza alimentare Gli operatori del settore alimentare o mangimistico devono garantire in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione la rintracciabilità degli alimenti, dei mangimi degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime.</p>	<p>Effetti positivi sul benessere degli animali e sull'ambiente.</p>	<p>Costi aggiuntivi: l'alimentazione del bestiame allevato con il metodo biologico è più onerosa rispetto a quella convenzionale. Il costo dell'alimentazione in biologico è superiore rispetto al convenzionale. Mancati guadagni: l'applicazione del metodo biologico, meno intensivo, comporta un calo delle rese.</p>
H	<p>Rispetto delle prescrizioni relative alla gestione dell'allevamento biologico; Le disposizioni in materia di profilassi e cure veterinarie del Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i. prevedono fondamentalmente il ricorso alle seguenti misure preventive: · scelta delle razze o delle linee e ceppi appropriati di animali; · applicazione di pratiche di allevamento adeguate che stimolino le difese immunologiche naturali degli animali; · uso di alimenti di alta qualità; · adeguata densità degli animali; Qualora le misure preventive non siano sufficienti devono essere prioritariamente utilizzati prodotti fitoterapici, omeopatici, oligominerali e i prodotti dell'allegato II parte C. Solo nel caso in cui questi non siano efficaci possono essere utilizzati prodotti</p>	<p>CGO5 - divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali CGO6 - identificazione e registrazione dei suini CGO7- identificazione e registrazione dei bovini CGO8 - identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini CGO9 - prevenzione, controllo ed eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili</p>	<p>Il ricorso a misure preventive per la salute degli animali e la limitazione dell'uso di prodotti allopatrici determina effetti positivi sul benessere degli animali e sull'ambiente per la mancata immissione di prodotti di sintesi.</p>	<p>La profilassi e le cure veterinarie nell'allevamento biologico sono più onerose rispetto a quelle convenzionali. Il prezzo dei prodotti e degli specialisti utilizzati nell'allevamento biologico sono superiori rispetto quelli utilizzati nell'allevamento convenzionale.</p>

	<p>allopatrici sotto la responsabilità di un veterinario. È vietato l'uso di medicinali veterinari allopatrici ottenuti per sintesi chimica o di antibiotici per trattamenti preventivi.</p>			
	<p>Rispetto della densità totale di animali tale da non superare i 170 Kg di azoto anno/ettaro di SAU ai sensi del Regolamento CEE n. 889/2008 articolo 15 e articolo 3 paragrafo 2.</p>	<p>AM prevedono un carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente e per anno di 0,2 UBA solo nei pascoli permanenti. BPAr Carico massimo di 2/UBA/Ha solo nei pascoli permanenti.</p>	<p>Minori carichi inquinanti derivanti dall'allevamento.</p>	<p>Impegno non remunerato.</p>

Azione 214/1/B. Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Uva da vino	Impegni	Baseline	Introduzione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		505	1.122	617	1.112	607
fertilizzazione:		202	471	269	471	269
<i>fertilizzanti</i>	<i>A</i>	202	226	24	226	24
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>	<i>B</i>		50	50	50	50
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>	<i>E</i>		195	195	195	195
difesa fitosanitaria:		155	132	-23	132	-23
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		155	102	-53	102	-53
<i>costi di monitoraggio</i>			30	30	30	30
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	C-E	38	289	251	289	251
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		38	38	0	38	0
<i>maggiori costi per spollonatura manuale</i>			104	104	104	104
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			115	115	115	115
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			32	32	32	32
altri costi colturali:		110	110	0	110	0
<i>acqua</i>		18,6	18,6	0	18,6	0
<i>assicurazioni</i>		0,4	0,4	0	0,4	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		28,8	28,8	0	28,8	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		27,5	27,5	0	27,5	0
<i>sementi e piantine</i>		2,7	2,7	0	2,7	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		32,1	32,1	0	32,1	0
Costi di transazione			120	120	110	110
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-C	3.205	2.724	-481	2.788	-417
Margine lordo		2.700	1.602	-1.098	1.676	-1.024
Mancato reddito			1.098		1.024	
Premio riconosciuto			900		850	

Azione 214/1/B. Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Olivo	Impegni	Baseline	Introduzione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		411	793	383	783	373
fertilizzazione:		198	316	119	316	119
<i>fertilizzanti</i>		198	71	-127	71	-127
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>	B		50	50	50	50
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>	E		195	195	195	195
difesa fitosanitaria:	C	94	215	121	215	121
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		94	165	71	165	71
<i>costi di monitoraggio</i>			50	50	50	50
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	C-E	30	53	23	53	23
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		30	30	0	30	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			23	23	23	23
altri costi colturali:		89	89	0	89	0
<i>acqua</i>		8,9	8,9	0	8,9	0
<i>assicurazioni</i>		0,3	0,3	0	0,3	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		31,5	31,5	0	31,5	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		9,4	9,4	0	9,4	0
<i>semi e piantine</i>		0,7	0,7	0	0,7	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		38,6	38,6	0	38,6	0
Costi di transazione			120	120	110	110
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-C	2.065	1.652	-413	1.755	-310
Margine lordo		1.654	859	-796	972	-683
Mancato reddito			796		683	
Premio riconosciuto			795		680	

Azione 214/1/B. Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Agrumi	Impegni	Baseline	Introduzione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		1.078	2.026	949	2.016	939
fertilizzazione:		455	800	346	800	346
<i>fertilizzanti</i>	<i>A</i>	455	555	100	555	100
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>	<i>B</i>		50	50	50	50
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>	<i>E</i>		195	195	195	195
difesa fitosanitaria:	<i>C</i>	168	372	204	372	204
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		168	302	134	302	134
<i>costi di monitoraggio</i>			70	70	70	70
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	<i>C-E</i>	29	308	279	308	279
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		29	29	0	29	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			104	104	104	104
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			175	175	175	175
altri costi colturali:		426	426	0	426	0
<i>acqua</i>		170,2	170,2	0	170,2	0
<i>assicurazioni</i>		1,1	1,1	0	1,1	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		146,0	146,0	0	146,0	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		78,8	78,8	0	78,8	0
<i>semi e piantine</i>		5,2	5,2	0	5,2	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		24,9	24,9	0	24,9	0
Costi di transazione			120	120	110	110
Produzione lorda (al netto dei premi)	<i>A-C</i>	5.531	5.255	-276	5.255	-276
Margine lordo		4.454	3.228	-1.226	3.238	-1.216
Mancato reddito			1.226		1.216	
Premio riconosciuto			900		850	

Azione 214/1/B. Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Mandorlo, noce, nocciolo, pistacchio, carrubo	Impegni	Baseline	Introduzione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		261	803	542	798	537
fertilizzazione:		99	347	248	347	248
<i>fertilizzanti</i>	<i>A</i>	99	102	3	102	3
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>	<i>B</i>		50	50	50	50
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>	<i>E</i>		195	195	195	195
difesa fitosanitaria:	<i>C</i>	55	113	58	113	58
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		55	83	28	83	28
<i>costi di monitoraggio</i>			30	30	30	30
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	<i>C-E</i>	29	154	125	154	125
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		29	29	0	29	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			125	125	125	125
altri costi colturali:		78	78	0	78	0
<i>acqua</i>		1,3	1,3	0	1,3	0
<i>assicurazioni</i>		0,0	0,0	0	0,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		22,4	22,4	0	22,4	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		0,9	0,9	0	0,9	0
<i>sementi e piantine</i>		0,0	0,0	0	0,0	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		54,1	54,1	0	54,1	0
Costi di transazione			110	110	105	105
Produzione lorda (al netto dei premi)	<i>A-C</i>	2.226	2.093	-133	2.115	-111
Margine lordo		1.965	1.290	-675	1.317	-648
Mancato reddito			675		648	
Premio riconosciuto			675		645	

Azione 214/1/B Agricoltura biologica						
Frassino da manna	Impegni	Baseline	Introduzione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		991	1.342	351	1.342	351
fertilizzazione	A	81	235	154	235	154
difesa fitosanitaria	B	25	75	50	75	50
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A-C	875	920	45	920	45
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)	D	10	37	27	37	27
Costi di transazione		-0	75	75	75	75
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	9.000	8.780	-220	8.820	-180
Margine lordo		8.009	7.438	-571	7.478	-531
Mancato reddito			571		531	
Premio riconosciuto			570		530	

Azione 214/1/B Agricoltura biologica						
Piante aromatiche officinali	Impegni	Baseline	Introduzione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		1.782	2.290	507	2.290	507
di cui: piantine	E	620	775	155	775	155
fertilizzazione	A	465	678	213	678	213
difesa fitosanitaria	B	285	307	22	307	22
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	C	388	430	42	430	42
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)	D	25	40	15	40	15
Costi di transazione		0	60	60	60	60
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	13.301	12.790	-511	13.405	104
Margine lordo		11.518	10.500	-1.018	11.115	-403
Mancato reddito			1.018		403	
Premio riconosciuto			450		400	

Azione 214/1/B. Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Fruttiferi	Impegni	Baseline	Introduzione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		1.198	1.870	672	1.860	662
fertilizzazione:		384	736	352	736	352
<i>fertilizzanti</i>	<i>A</i>	<i>384</i>	<i>491</i>	<i>107</i>	<i>491</i>	<i>107</i>
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>	<i>B</i>		<i>50</i>	<i>50</i>	<i>50</i>	<i>50</i>
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>	<i>E</i>		<i>195</i>	<i>195</i>	<i>195</i>	<i>195</i>
difesa fitosanitaria:	<i>C</i>	256	358	102	358	102
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		256	288	32	288	32
<i>costi di monitoraggio</i>			<i>70</i>	<i>70</i>	<i>70</i>	<i>70</i>
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	<i>C-E</i>	14	112	98	112	98
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		<i>14</i>	<i>14</i>	<i>0</i>	<i>14</i>	<i>0</i>
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			<i>98</i>	<i>98</i>	<i>98</i>	<i>98</i>
altri costi colturali:		544	544	0	544	0
<i>acqua</i>		<i>142,3</i>	<i>142,3</i>	<i>0</i>	<i>142,3</i>	<i>0</i>
<i>assicurazioni</i>		<i>9,7</i>	<i>9,7</i>	<i>0</i>	<i>9,7</i>	<i>0</i>
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		<i>101,7</i>	<i>101,7</i>	<i>0</i>	<i>101,7</i>	<i>0</i>
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		<i>255,1</i>	<i>255,1</i>	<i>0</i>	<i>255,1</i>	<i>0</i>
<i>sementi e piantine</i>		<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0</i>	<i>0,0</i>	<i>0</i>
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		<i>35,6</i>	<i>35,6</i>	<i>0</i>	<i>35,6</i>	<i>0</i>
Costi di transazione			120	120	110	110
Produzione lorda (al netto dei premi)	<i>A-C</i>	6.500	5.525	- 975	5.721	- 780
Margine lordo		5.302	3.654	-1.648	3.860	-1.442
Mancato reddito			1.648		1.442	
Premio riconosciuto			900		850	

Azione 214/1/B. Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Cereali da granella	Impegni	Baseline	Introduzione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		300	497	197	487	187
sementi	F	54	70	16	70	16
fertilizzazione:		72	199	127	194	122
<i>fertilizzanti</i>	A	72	149	77	144	72
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>	B		50	50	50	50
difesa fitosanitaria (prodotti)		29	0	-29	0	-29
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	C-D	62	132	70	132	70
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		62	62	0	62	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			44	44	44	44
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			26	26	26	26
altri costi colturali:		84	56	-28	56	-28
<i>acqua</i>		0,8	0,8	0	0,8	0
<i>assicurazioni</i>		0,1	0,1	0	0,1	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		5,9	5,9	0	5,9	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		0,8	0,8	0	0,8	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		1,8	1,8	0	1,8	0
<i>reimpieghi</i>		74,6	47,0	-28	47,0	-28
Costi di transazione			40	40	35	35
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-C	737	693	-44	712	-25
Margine lordo		437	196	-241	225	-212
Mancato reddito			241		212	
Premio riconosciuto			229		200	

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 229,5 €/Ha, per la “Conversione”, e 200,5 €/Ha, per il “Mantenimento”, pari al Mancato reddito di cui sopra (rispettivamente 241 e 212 €/Ha) al netto del costo relativo all’osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

Azione 214/1/B. Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Leguminose da granella e allo stato fresco	Impegni	Baseline	Introduzione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		249	475	227	470	222
sementi	F	52	65	13	65	13
fertilizzazione:		63	127	64	127	64
<i>fertilizzanti</i>	A	63	77	14	77	14
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>	B		50	50	50	50
difesa fitosanitaria (prodotti)		24	3	-21	3	-21
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	C D	48	178	130	178	131
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		48	48	0	48	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			44	44	44	44
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			86	86	86	86
altri costi colturali:		62	62	0	62	0
<i>acqua</i>		0,0	0,0	0	0,0	0
<i>assicurazioni</i>		0,0	0,0	0	0,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		14,7	14,7	0	14,7	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		0,1	0,1	0	0,1	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		0,5	0,5	0	0,5	0
<i>reimpieghi</i>		46,9	46,9	0	46,9	0
Costi di transazione			40	40	35	35
Produzione lorda (al netto dei premi)	A C	853	819	-34	836	-17
Margine lordo		604	343	-261	366	-238
Mancato reddito			261		238	
Premio riconosciuto			249		226	

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 249,5 €/Ha, per la “Conversione”, e 226,5 €/Ha, per il “Mantenimento”, pari al Mancato reddito di cui sopra (rispettivamente 261 e 238 €/Ha) al netto del costo relativo all’osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

Azione 214/1/B. Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Foraggiere	Impegni	Baseline	Introduzione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		203	433	230	428	225
sementi	F	53	60	7	60	7
fertilizzazione:		99	148	49	148	49
<i>fertilizzanti</i>	<i>A</i>	<i>99</i>	<i>98</i>	<i>-1</i>	<i>98</i>	<i>-1</i>
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>	<i>B</i>		<i>50</i>	<i>50</i>	<i>50</i>	<i>50</i>
difesa fitosanitaria (prodotti):		6	3	-3	3	-3
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	C-D	22	169	147	169	147
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		<i>22</i>	<i>22</i>	<i>0</i>	<i>22</i>	<i>0</i>
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			<i>147</i>	<i>147</i>	<i>147</i>	<i>147</i>
altri costi colturali:		23	23	0	23	0
<i>acqua</i>		<i>1,5</i>	<i>1,5</i>	<i>0</i>	<i>1,5</i>	<i>0</i>
<i>assicurazioni</i>		<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0</i>	<i>0,0</i>	<i>0</i>
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		<i>15,4</i>	<i>15,4</i>	<i>0</i>	<i>15,4</i>	<i>0</i>
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		<i>1,8</i>	<i>1,8</i>	<i>0</i>	<i>1,8</i>	<i>0</i>
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		<i>4,1</i>	<i>4,1</i>	<i>0</i>	<i>4,1</i>	<i>0</i>
Costi di transazione			30	30	25	25
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-C	627	627	0	627	0
Margine lordo		425	195	-230	200	-225
Mancato reddito			230		225	
Premio riconosciuto			218		213	

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 218,5 €/Ha, per la “Conversione”, e 213,5 €/Ha, per il “Mantenimento”, pari al Mancato reddito di cui sopra (rispettivamente 230 e 225 €/Ha) al netto del costo relativo all’osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

Azione 214/1/B. Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Culture ortive	Impegni	Baseline	Introduzione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		2.929	3.759	831	3.749	821
sementi e piantine	F	1.293	1.365	72	1.365	72
fertilizzazione:		508	730	222	730	222
<i>fertilizzanti/spese per sovescio</i>	<i>A-E</i>	<i>508</i>	<i>806</i>	<i>253</i>	<i>806</i>	<i>253</i>
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>	<i>B</i>		<i>50</i>	<i>50</i>	<i>50</i>	<i>50</i>
difesa fitosanitaria:	C	389	429	40	429	40
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		<i>389</i>	<i>359</i>	<i>-30</i>	<i>359</i>	<i>-30</i>
<i>costi di monitoraggio</i>			<i>70</i>	<i>70</i>	<i>70</i>	<i>70</i>
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	C-D	45	402	357	402	357
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		<i>45</i>	<i>50</i>	<i>5</i>	<i>50</i>	<i>5</i>
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			<i>170</i>	<i>170</i>	<i>170</i>	<i>170</i>
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			<i>183</i>	<i>183</i>	<i>183</i>	<i>183</i>
altri costi colturali:		693	693	0	693	0
<i>acqua</i>		<i>84,4</i>	<i>84,4</i>	<i>0</i>	<i>84,4</i>	<i>0</i>
<i>assicurazioni</i>		<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>0</i>	<i>1,3</i>	<i>0</i>
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		<i>192,3</i>	<i>192,3</i>	<i>0</i>	<i>192,3</i>	<i>0</i>
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		<i>288,8</i>	<i>288,8</i>	<i>0</i>	<i>288,8</i>	<i>0</i>
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		<i>126,2</i>	<i>126,2</i>	<i>0</i>	<i>126,2</i>	<i>0</i>
Costi di transazione			90	90	80	80
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-C	10.284	9.256	-1.028	9.462	-823
Margine lordo		7.356	5.497	-1.860	5.713	-1.644
Mancato reddito			1.860		1.644	
Premio riconosciuto			600		600	

Viene evitato qualsiasi rischio di doppio finanziamento, in quanto l'importo massimo del premio riconoscibile per le colture annuali per ettaro/anno, pari a € 600,00, è ben al di sotto di € 1.848,50 (mancato reddito della "Conversione" – 1.860 €/Ha – al netto del costo di osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche, pari a 11,5 €/Ha) e di € 1.632,50 (mancato reddito del "Mantenimento" – 1.644 €/Ha – al netto del costo di osservanza della componente EFA del *greening*).

Nota esplicativa:

La voce di costo “fertilizzazione” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo biologico ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi relativi all’inerbimento e al sovescio negli arboreti, al prelievo dei campioni e all’analisi del terreno, e al rispetto degli obblighi derivanti dai Regolamenti (CE) 834/2007, 889/2008 e s.m.i..

Nella voce di costo “difesa fitosanitaria” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo biologico sono compresi anche i costi degli obblighi derivanti dai Regolamenti (CE) 834/2007, 889/2008 e s.m.i..

La voce di costo “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo biologico ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi di tutte le operazioni colturali rese necessarie dal divieto di diserbo chimico (lavorazioni lungo le linee di livello, con maggiore frequenza, spollonatura manuale nei vigneti, ecc.).

Determinazione del margine lordo degli allevamenti di bovini da carne (valori in €/UBA)			
Voci	Impegni	BPZ (casi n. 337)	Azione 214/1/B
Spese per mangimi acquistati	G	96	73
Spese per foraggi e lettimi acquistati		26	78
Altre spese (sanitarie, noleggio, acqua, assicurazione, energetiche)	H	32	38
Reimpieghi mangimi aziendali		63	63
Reimpieghi foraggi e lettimi aziendali		172	172
Impiego aggiuntivo di manodopera			8
Totale spese		389	432
Produzione Lorda	G	914	877
Margine Lordo		525	445

Azione 214/1/B. Zootecnia biologica (valori in €/Ha)			
Foraggiere con allevamento zootecnico biologico	Baseline	Biologico	Differenziale
Spese specifiche foraggera (a)	203	403	200
di cui: sementi	53	60	7
fertilizzazione	99	148	49
difesa fitosanitaria	6	3	-3
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	22	169	147
altre spese	23	23	0
Spese specifiche allevamento 2UBA/Ha (b)	778	864	86
Costi di transazione (c)		60	60
Spesa complessiva (a+b+c) (S)	981	1.327	346
Produzione lorda 2 UBA + foraggera (P)	2.455	2.382	-73
Margine lordo foraggera + allevamento 2 UBA/Ha (P-S)	1.474	1.055	-419
Mancato reddito		419	
Premioriconosciuto introduzione/ mantenimento		407	

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 407,5 €/Ha, sia per la “Conversione” che per il “Mantenimento”, pari al Mancato reddito di cui sopra (419 €/Ha) al netto del costo relativo all’osservanza della componente EFA del greening, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha)

Azione 214/1/B. Zootecnia biologica (valori in €/Ha)			
Pascolo con allevamento zootecnico biologico	Baseline	Biologico	Differenziale
Spese specifiche pascolo (a)	49	64	15
Spese specifiche allevamento 2 UBA/Ha (b)	778	864	86
Costi di transazione (c)		35	35
Spesa complessiva (a+b+c) (S)	827	964	137
Produzione lorda pascolo (d)	164	164	0
Produzione lorda 2 UBA + pascolo (P)	1.992	1.919	-73
Margine lordo pascolo + allevamento 2 UBA/Ha (P-S)	1.165	955	-210
Mancato reddito		210	
Premio riconosciuto – introduzione/mantenimento		210	

Nota esplicativa

Si specifica che nel calcolo del premio del pascolo, la voce “spese specifiche pascolo” fa registrare un leggero incremento rispetto alla baseline dovuto al maggiore costo delle sementi biologiche delle essenze pabulari utilizzate per la trasemina.

3.3. SOTTOMISURA 214/1: AZIONE D “ALLEVAMENTO DI RAZZE MINACCIATE DI ABBANDONO”

Le innovazioni tecnologiche di prodotto basate sul miglioramento genetico animale hanno provocato forti incrementi della produttività delle nuove selezioni, allargando la forbice di reddito fra gli allevamenti impostati sulle selezioni avanzate e quelli che continuano con le razze autoctone e tradizionali. Nell’ottica dell’incremento dei redditi perseguito dagli allevatori è in corso, già da parecchio tempo, la sostituzione dei capi autoctoni con quelli più produttivi, con la conseguenza che tendono a ridursi drasticamente i volumi dei prodotti tipici tradizionali, storia e vanto della cultura contadina classica, poiché viene a mancare la materia prima necessaria.

Contestualmente, si aggredisce la ricchezza della biodiversità, la cui rilevanza non necessita di particolari sottolineature.

L’azione D “allevamento di razze minacciate di abbandono” è diretta a contrastare tale tendenza.

La valutazione della perdita economica derivante dall’allevamento delle razze minacciate di abbandono è stata realizzata ponendo a confronto le produzioni lorde vendibili e i costi dell’allevamento delle specie e razze maggiormente produttive più frequentemente allevate in Sicilia, con quelli delle specie e razze in via d’estinzione.

Il pagamento individuato viene espresso in €/UBA.

Per quanto concerne, invece, il valore attribuibile al mantenimento della biodiversità, esso non può essere oggetto di specifico apprezzamento in termini monetari, ancorché, com’è noto, rappresenti risorsa essenziale e insostituibile per la società.

Ai fini della valutazione della perdita di reddito connessa all’allevamento di specie o razze in pericolo di estinzione in sostituzione di quelle più produttive, si è fatto ricorso ai dati messi a disposizione dall’Associazione Regionale Allevatori della Sicilia - Area Tecnica - per quanto riguarda bovini, ovini, caprini e suini e dall’Istituto Incremento Ippico per gli equidi. Enti, questi, responsabili della gestione delle razze e che si avvalgono di una rete di strutture, che effettuano rilievi tecnico-economici negli allevamenti monitorati.

Tabella di confronto fra gli impegni dell'Azione 214/1D in relazione ai requisiti di riferimento *baseline*

Rif.	Impegno	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG)	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
	Allevamento di soggetti appartenenti alle razze in pericolo di estinzione con riproduzione in purezza secondo le indicazioni fornite dagli Enti responsabili della tenuta del Libro Genealogico o del Registro Anagrafico di razza.	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.	Salvaguardia della biodiversità.	Minore produzione dovuta all'allevamento di razze non sufficientemente produttive da garantire la competitività dei redditi derivanti da allevamenti intensivi. Maggiori costi per l'allevamento in purezza.
	Adozione di tecniche di allevamento che garantiscano idonee condizioni igienico-sanitarie e di profilassi.	CGO5 Direttiva 96/22/CEE divieto di alcune sostanze nelle produzioni animali; CGO4 – produzioni animali, produzione di latte crudo e produzione di mangimi o alimenti per animali CGO9 Regolamento CE 999/2001 prevenzione, controllo ed eradicazione encefalopatie	Salvaguardia della biodiversità.	Non remunerato.
	Identificazione degli animali secondo le norme ufficiali dei rispettivi Libri Genealogici o Registri Anagrafici.	CGO6 Direttiva 2008/71/CE identificazione e registrazione dei suini; CGO7 Regolamento CE 1760/2000 identificazione e registrazione dei bovini; CGO8 Regolamento CE 21/2004 identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini	Salvaguardia della biodiversità.	Impegno non remunerato.

BOVINI (valori per singola fattrice)

Per la determinazione del premio si è operato il confronto tra i risultati economici della razza Bruna Italiana e quelli delle razze Modicana e Cinisara (minacciate di abbandono).

Il premio deriva dalla differenza di produzione di latte e resa in Kg del vitello, nonché dal diverso livello dell'alimentazione originato dalla somministrazione di concentrati in proporzione alla quantità di latte prodotto dalla singola fattrice.

Inoltre, le razze autoctone hanno minori spese veterinarie in quanto caratterizzate da maggiore rusticità e, quindi, da migliore adattamento alle condizioni ambientali, mentre i maggiori costi imputati alla voce "mungitura e lavorazione latte" sono relativi alla trasformazione del latte in azienda destinata alla produzione dei formaggi tipici locali.

I ricavi sono stati calcolati adottando i prezzi medi di vendita in azienda del latte, del formaggio, della ricotta e del vitello, così anche i prezzi dei mezzi produttivi sono quelli medi correnti sul mercato regionale.

Ricavi e costi annuali relativi alla razza Bruna Italiana e alle razze Modicana e Cinisara (minacciate di abbandono) (valori per singola fattrice)

	BRUNA ITALIANA	MODICANA E CINISARA
Produzione		
<i>produzione latte Kg</i>	6.300	2.500
<i>vitello da ristallo Kg</i>	250	230
Ricavi		
<i>latte (0,41 €/Kg)</i>	€ 2.583	
<i>formaggio (5,0 €/Kg)</i>		€ 1.250
<i>ricotta (2,00 €/Kg)</i>		€ 250
<i>vitello</i>	(2,80 €/Kg) € 700	(2,40 €/Kg) € 552
Totale	€ 3.283	€ 2.052
Costi		
<i>pascolo</i>		€ 240
<i>foraggio (Kg 12/giorno x 210 giorni) Kg 2.520 x 0,20 €/Kg</i>		€ 504
<i>foraggio (Kg 12/giorno x 365 giorni) Kg 4.380 x 0,20 €/Kg</i>	€ 876	
<i>concentrato (Kg 1 ogni 3 Kg di latte prodotto)</i>	(Kg 2.100 x 0,40 €/Kg) € 840	210 gg (Kg 490 x € 0,40/Kg) € 196
<i>Veterinario, medicinali, altri costi</i>	€ 210	€ 160
<i>manodopera</i>	€ 460	€ 360
<i>mungitura e lavorazione latte</i>	€ 210	€ 315
<i>manutenzione attrezzature</i>	€ 210	€ 220
Totale	€ 2.806	€ 1.995
Ricavi - costi	€ 477	€ 57
Mancati redditi		€ 420

OVINI

L'analisi economica dei dati di confronto tra la razza Comisana e le razze Barbaresca e Noticiana (minacciate di abbandono) evidenzia un sensibile divario di reddito, dipendente dalla differente produzione di latte e dei relativi derivati, oltre che dalla produzione dell'agnello da macello. Il valore di tali prodotti è stato calcolato adottando i prezzi medi di vendita in azienda più frequenti sul mercato siciliano del formaggio, della ricotta e dell'agnello, così come per i prezzi dei mezzi produttivi sono stati utilizzati quelli medi correnti sul mercato regionale. È da rilevare che le razze prese in esame, Barbaresca e Noticiana, sono entrambe rustiche e pertanto non presentano differenze nei costi di allevamento.

Considerando il tipo di allevamento, estremamente estensivo, che ben si adatta all'orografia del territorio (valorizzandone le magre risorse) e al fatto che tuttora il latte prodotto contribuisce al mantenimento di una tradizione secolare, legata alla trasformazione (esclusivamente aziendale) in produzioni tipiche locali, quali pecorino siciliano, pecorino pepato, canestrato misto, ecc., appare giustificata l'esigenza dell'erogazione del premio per la salvaguardia di tali razze.

Ricavi e costi annuali relativi alla razza Comisana e alle razze Barbaresca e Noticiana (minacciate di abbandono) (valori per singola fattrice)

	COMISANA	BARBARESCA E NOTICIANA
Produzione		
<i>produzione latte Kg</i>	190	140
<i>produzione formaggio Kg</i>	38	28
<i>produzione ricotta Kg</i>	19	14
<i>agnello da macello Kg</i>	7	8
Ricavi		
<i>formaggio (5,50 €/Kg)</i>	€ 209	€ 154
<i>ricotta (4,00 €/Kg)</i>	€ 76	€ 56
<i>Agnello (4,00 €/Kg)</i>	€ 28	€ 32
Totale	€ 313	€ 242
Costi		
<i>pascolo</i>	€ 30	€ 30
<i>fieno* (Kg 2/giorno x 150 giorni = 300 Kg x 0,20 €/Kg)</i>	€ 60	€ 60
<i>concentrato (Kg 80 x 0,35 €/Kg)</i>	€ 28	€ 28
<i>Veterinario, medicinali, altri costi</i>	€ 26	€ 26
<i>manodopera</i>	€ 73	€ 73
Totale	€ 217	€ 217
Ricavi - costi	€ 96	€ 25
Mancati redditi		€ 71

(*) Il consumo del fieno si riferisce al periodo in cui gli animali non effettuano il pascolamento.

Calcolando che un ovino equivale a 0,15 UBA, il mancato reddito a UBA risulta pari a € 473,33.

CAPRINI

L'analisi economica dei dati di confronto tra la razza Saanen e le razze Girgentana, Argentata dell'Etna e Messinese (minacciate di abbandono) evidenzia un sensibile scarto di reddito, derivante dalla differenza di produzione di latte, oltre che dal diverso peso del capretto da macello. I ricavi sono stati calcolati considerando i prezzi medi di vendita in azienda più frequenti sul mercato siciliano, così come i prezzi dei mezzi produttivi sono quelli correnti sul mercato regionale. È da rilevare che le due razze Argentata dell'Etna e Messinese sono particolarmente rustiche e non presentano differenze nei costi di allevamento.

Ricavi e costi annuali relativi alla razza Saanen e alle razze Girgentana, Argentata dell'Etna – Messinese (minacciate di abbandono) (valori per singola fattrice)

	SAANEN	GIRGENTANA	ARGENTATA DELL'ETNA - MESSINESE
Produzione			
<i>produzione latte Kg</i>	400	250	150
<i>capretto Kg</i>	6	6	6
Ricavi			
<i>latte (0,51 €/Kg)</i>	€ 204,00	€ 127,50	€ 76,50
<i>Capretto (5,00 €/Kg)</i>	€ 30,00	€ 30,00	€ 30,00
Totale	€ 234,00	€ 157,50	€ 106,50
Costi			
<i>pascolo</i>			€ 25,00
<i>fieno* (Kg 2/giorno x 150 giorni = 300 Kg x 0,20 €/Kg)</i>		€ 60,00	€ 18,00
<i>fieno* (Kg 2/giorno x 180 giorni = 360 Kg x 0,20 €/Kg)</i>	€ 72,00		
<i>concentrato (24 Kg x 0,35 €/Kg)</i>			€ 8,40
<i>concentrato (80 Kg x 0,35 €/Kg)</i>		€ 28,00	
<i>concentrato (90 Kg x 0,35 €/Kg)</i>	€ 31,50		
<i>Veterinario, medicinali, altri costi</i>	€ 24,00	€ 21,00	€ 18,00
<i>manodopera</i>	€ 43,00	€ 40,00	€ 30,00
Totale	€ 170,50	€ 149,00	€ 99,40
Ricavi - costi	€ 63,50	€ 8,50	€ 7,10
Mancati redditi		€ 55,00	€ 56,40

(*) Il consumo del fieno si riferisce al periodo in cui gli animali non esercitano il pascolamento.

Calcolando che un caprino equivale a 0,15 UBA, il mancato reddito ad UBA risulta pari a € 366,67 per la Girgentana e a 376,00 per la Argentana dell'Etna e la Messinese.

SUINI

Per questa specie l'analisi di confronto economico si sviluppa tra l'allevamento della fattrice di razza suina *Landrace* e quello della razza suina autoctona *Nera Siciliana*.

Per la determinazione dei mancati redditi sono stati aggiornati i parametri tecnici desunti da uno studio (Costo di produzione del suino Nero e del suino tradizionale in Sicilia) condotto dal CRPA (Centro Ricerche Produzione Animali) e dall'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), con la collaborazione dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, nell'ambito del progetto POM A11 "Programma di diffusione dell'allevamento ecocompatibile e di promozione di prodotti tipici a base di carne suina di alta qualità". Anche i parametri relativi alla razza *Landrace*, più produttiva di quella autoctona e largamente diffusa negli allevamenti suinicoli dell'Isola, sono stati desunti dagli studi appena citati.

Valori riferiti alla singola fattrice.

PARAMETRI TECNICI DI RIFERIMENTO	<i>LANDRACE</i>	<i>NERA SICILIANA</i>
Parti scrofe per anno n.	2,14	2,00
Magroncelli scrofa/anno n.	18,50	15,50
Magroncelli peso medio Kg	35,00	26,00

Ricavi e costi annuali relativi alla razza *Landrace* e a quella *Nera Siciliana* (minacciata di estinzione)

	LANDRACE	NERA SICILIANA
Produzione		
<i>magroncello (Kg/scrofa)</i>	(n. 18,5 x Kg 35) 647,50	(n. 15,5 x Kg 26) 403,00
Ricavi		
<i>suinetti</i>	(2.60 €/Kg) € 1.683,50	(2.25 €/Kg) € 906,75
Costi		
<i>alimentazione</i>	(42 €/capo) € 777,00	(11,00 €/capo) € 170,50
<i>pascolo</i>	0	(8,00 €/capo) € 124,00
<i>manodopera</i>	(14,00 €/capo) € 259,00	(26,00 €/capo) € 403,00
<i>Veterinario, medicinali, altri costi</i>	(6,00 €/capo) € 111,00	(5,00 €/capo) € 77,50
Totale costi	€ 1.147,00	€ 775,00
Ricavi - costi	€ 536,50	€ 131,75
Mancati redditi		€ 404,75

Considerato che per buona parte dell'anno gli animali della razza locale vengono prevalentemente alimentati al pascolo e tenuto conto che l'integrazione avviene nei periodi di carenza alimentare, il calcolo dei fabbisogni alimentari riportati, scaturisce dalla valutazione di tali condizioni reali.

Calcolando che un suino equivale a 0,5 UBA, il mancato reddito a UBA risulta pari a € 809,50.

EQUIDI

Le razze oggetto di esame, poiché minacciate da pericolo di estinzione (come dimostra la decrescente consistenza in Sicilia) sono il cavallo *Puro Sangue Orientale* e quello *Sanfratellano*, nonché le razze asinine *Ragusano* e *Pantesco*

Per tali specie e razze si premettono alcuni criteri metodologici di valutazione di ricavi e costi, ai fini di offrire scenari il più possibile chiari e comprensibili. Nella fattispecie, si sottolinea quanto segue:

- il ricavo ottenuto dalla vendita del puledro di razza *Puro Sangue Orientale*, a differenza di quello relativo agli altri soggetti analizzati, non può scaturire dalla mera moltiplicazione del peso per il prezzo corrente di mercato al macello, in quanto detto puledro, nella quasi totalità dei casi, verrà allevato fino a quando sopraggiunge la morte naturale;
- ancorché sulla formazione del prezzo di un puledro influiscano molteplici fattori (allevamento per finalità sportive, sviluppo di rapporti affettivi animale/allevatore, ad esempio) per il cavallo *Sanfratellano* e l'asino *Ragusano* un parametro valido, poiché utilizzato nella realtà di mercato, si riferisce al prezzo per chilogrammo;
- *asino Pantesco*: la razza asinina pantesca, grazie al lavoro pluridecennale di recupero portato avanti dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali, ha ottenuto l'iscrizione al registro anagrafico. Alla data odierna esistono circa 76 esemplari iscritti in tale registro. Lo scopo dell'allevamento dell'asino pantesco (anche da parte dei privati) non è sicuramente quello di produrre puledri per la macellazione, ma quello di mantenerli fino alla morte naturale per consentire l'incremento numerico della razza, l'utilizzazione come animali adibiti ad attività diverse connesse al turismo rurale, produzione di latte d'asina e alle attività di onoterapia e/o pet therapy. L'analisi economica, pertanto deve tenere conto di questa peculiarità;
- le spese di alimentazione dei soggetti si riferiscono a soli sei mesi, ovvero dalla data del loro svezzamento fino al compimento di un anno di età, in quanto le spese pregresse gravano quasi interamente sul mantenimento della fattrice madre;
- l'analisi economica nel caso degli Equidi non si sviluppa come comparazione con altre razze più produttive, che in Sicilia non ricorrono, ma è confinata alla stessa razza e dimostra come il ricavo ottenibile dalla vendita di puledri e asini di un anno di età sia largamente inferiore ai costi dell'allevamento da sostenere. In tali circostanze, l'indennizzo a favore degli allevatori che s'impegnano nel mantenimento delle predette specie e razze autoctone dell'Isola, può assimilarsi a un contributo per la conservazione della biodiversità, fermo restando il valore della carne quale alimento impiegato da diversi segmenti di consumo.

Ricavi e costi annuali relativi alle razze equine (*Puro sangue Orientale e Sanfratellano*), ed asinine (*Ragusano e Pantesco*) minacciate di estinzione.

<i>Cavallo Puro Sangue Orientale</i>	
PRODUZIONE	
Puledro 12 mesi	
RICAVI	
	€ 1.000,00
COSTI	
Costo monta della fattrice madre	€ 200,00
Pascolo	€ 50,00
Fieno (Kg 3/giorno x 180gg = Kg 540 x 0,20 €/Kg)	€ 108,00
Concentrato (Kg 2/giorno x 180gg = Kg 360 x 0,40 €/Kg)	€ 144,00
Spese di lettiera (Kg 7/giorno x 180gg = Kg. 1.260 x 0,18 €/Kg)	€ 226,80
Rilascio passaporto	€ 112,00
Spese veterinarie	€ 100,00
Manodopera per cura e governo	€ 450,00
TOTALE	€ 1.390,80
RICAVI - COSTI	
	€ -390,80

<i>Cavallo Sanfratellano</i>	
PRODUZIONE	
Puledro 12 mesi	Kg 200
RICAVI	
(€ 2,50 x Kg 200)	€ 500,00
COSTI	
Costo monta della fattrice madre	€ 100,00
Pascolo	€ 50,00
Fieno (Kg 3/giorno x 180gg = Kg 540 x 0,20 €/Kg)	€ 108,00
Concentrato (Kg 2/giorno x 180gg = Kg 360 x 0,40 €/Kg)	€ 144,00
Spese di lettiera (Kg 7/giorno x 180gg = Kg 1.260 x 0,18 €/Kg)	€ 226,80
Rilascio passaporto	€ 51,00
Spese veterinarie	€ 100,00
Manodopera per cura e governo	€ 200,00
TOTALE	€ 979,80
RICAVI - COSTI	
	€ -479,80

<i>Asino Ragusano</i>	
PRODUZIONE	
Puledro 12 mesi	Kg 120
RICAVI	
(€ 2,50 x Kg 120)	€ 300,00
COSTI	
Costo monta della fattrice madre	€ 50,00
Pascolo	€ 50,00
Fieno (Kg 2/giorno x 180gg = Kg 360 x 0,20 €/Kg)	€ 72,00
Concentrato (Kg 1/giorno x 180gg = Kg 180 x 0,40 €/Kg)	€ 72,00
Spese di lettiera (Kg 7/giorno x 180gg = Kg 1.260 x 0,18 €/Kg)	€ 226,80
Rilascio passaporto	€ 51,00
Spese veterinarie	€ 100,00
Manodopera per cura e governo	€ 200,00
TOTALE	€ 821,80
RICAVI - COSTI	€ -521,80

<i>Asino Pantesco</i>	
PRODUZIONE	
Puledro 12 mesi	Kg 100
RICAVI	
(€ 2,50 x Kg 100)	€ 250,00
COSTI	
Costo monta della fattrice madre	€ 50,00
Pascolo	€ 50,00
Foraggio (Kg 2/giorno x 180gg = Kg 360 x 0,20 €/Kg)	€ 72,00
Concentrato (Kg 1/giorno x 180gg = Kg 180 x 0,40 €/Kg)	€ 72,00
Spese di lettiera (Kg 7/giorno x 180gg = Kg 1.260 x 0,18 €/Kg)	€ 226,80
Rilascio passaporto	€ 51,00
Spese veterinarie	€ 100,00
Manodopera per cura e governo	€ 200,00
TOTALE	€ 821,80
RICAVI - COSTI	€ -571,80

L'allevamento delle predette specie e razze dà luogo a redditi lordi negativi.

3.4. SOTTOMISURA 214/1: AZIONE 214/1F “CONVERSIONE DEI SEMINATIVI IN PASCOLI PERMANENTI”

Per la giustificazione del premio sono stati considerati i mancati redditi derivanti dalla differenza tra il margine lordo medio di una rotazione colturale ordinariamente diffusa nel territorio regionale, individuata tra quelle che meglio si adattano all'applicazione della presente azione, e il margine lordo di un pascolo permanente.

In considerazione del fatto che per quanto riguarda i seminativi, in Sicilia le colture abitualmente praticate dagli agricoltori sono quelle cerealicole in avvicendamento (biennale o triennale) con le leguminose da granella e con le foraggere, si ritiene metodologicamente corretto determinare i margini lordi quale media, in base alla distribuzione colturale nelle aree di pianura, collina e montagna.

Il ML è stato calcolato quale differenza tra la PL (produzione lorda) al netto dei premi PAC e i costi specifici della coltura ed esprime i valori medi del quadriennio 2009-2012. I dati economici sono stati attinti dalla RICA.

Questa metodologia di calcolo, e in particolare il differenziale di margine lordo che scaturisce dal confronto tra la situazione ex-ante (avvicendamento colturale) con quella ex-post (pascolo permanente), è tale da non generare sovra compensazioni. Per evitare il rischio del “doppio finanziamento” degli impegni sostenuti, per i seminativi va tenuto conto della componente *greening*, quantificata come illustrato nelle Premesse Metodologiche.

I costi di transazione, consistenti nei costi che le aziende agricole devono sostenere per la presentazione delle domande di pagamento, la predisposizione del Piano aziendale a cura di un tecnico agricolo abilitato, ecc., sono quantificabili in 40 €/Ha.

Voci	Margini Lordi Medi per fascia altimetrica (€/Ha)		
	Montagna	Collina	Pianura
Seminativi avvicendati	399	443	484
Pascoli permanenti	139	99	135
Differenziale margine lordo	260	344	349
Costi di transazione	40	40	40
Mancato reddito	300	384	389
Premio riconosciuto	288	365	370

Il premio annuale riconosciuto per la conversione/mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti deve tenere conto di quanto sopra detto a proposito del *greening*.

In caso di non adozione da parte della Regione Siciliana della “Conversione dei seminativi in prato permanente ad uso estensivo” quale pratica equivalente della componente EFA del *greening*, al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento, il premio riconosciuto viene fissato ad un livello che non supera:

- 288,5 euro per ettaro di superficie effettivamente trasformata a pascolo permanente per le zone di montagna, pari al Mancato reddito riportato nello schema precedente (300 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha);

- 372,5 **euro** per ettaro di superficie effettivamente convertita a pascolo permanente per le zone di collina, pari al Mancato reddito riportato nello schema precedente (384 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha);
- 377,5 **euro** per ettaro di superficie effettivamente convertita a pascolo permanente per le zone di pianura, pari al Mancato reddito riportato nello schema precedente (389 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

Tabella del livello di riferimento per l'azione 214/1F in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa

Rif.	Impegno	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPar) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
	Al primo anno costituzione del pascolo: lavorazione superficiale (erpicoltura), concimazione d'impianto, semina con essenze foraggere autoctone e utilizzo di un miscuglio di almeno tre specie. Trasemine di rinfoltimento negli anni successivi.	BCAA4 – Copertura minima del suolo LN n. 1096/71 "Disciplina delle attività sementiera D. Lgs. n. 308/03 e s.m.i. RMfert	Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica, limitazione dei fenomeni erosivi;	
	Il pascolo potrà essere effettuato con la tecnica di pascolamento turnato con l'obbligo di utilizzare recinti mobili e con un carico di bestiame annuo non inferiore a 0,2 UBA e nel rispetto del carico massimo ammesso per l'allevamento biologico per ettaro di superficie impegnata; in caso di pascolo dovrà essere adottata una razionale tecnica di gestione dello stesso, che preveda anche un'interruzione dello sfruttamento durante la fase riproduttiva delle essenze pabulari; mantenimento della destinazione foraggera in asciutto e adozione delle necessarie pratiche colturali, al fine di mantenere il pascolo in ottimali condizioni vegeto produttive, per tutta la durata dell'impegno.	AM prevedono un carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente e per anno è di 0.2 UBA solo nei pascoli permanenti BPar Carico massimo di 2/UBA/ha solo nei pascoli permanenti Greening diversificazione (GD) Greening EFA	favorisce la biodiversità con aumento della flora spontanea, migliori condizioni del suolo maggiore copertura vegetale rispetto alla coltivazione dei seminativi. Riduzione dei fenomeni di ruscellamento dell'acqua, di trasporto superficiale e lisciviazione dei nutrienti e di perdita della sostanza organica.	Minore Margine Lordo rispetto alle colture avvicendate più diffuse nella regione.
	Divieto di utilizzo di fitofarmaci, diserbanti;	RMfit prevede: – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale; – l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari,	Riduzione dell'effetto negativo sulla biodiversità; riduzione dell'impatto inquinante sulle acque; salvaguardia della salute degli operatori e dei	Impegno non remunerato.

		<p>come prescritto al CGO10;</p> <ul style="list-style-type: none"> – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.); – il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; – il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente. <p>Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici.</p>	consumatori.	
	Realizzazione e/o manutenzione di scoline con funzione regimante dell'acqua piovana.	BCAA5 – Gestione minima	Riduzione dei fenomeni di ruscellamento dell'acqua di trasporto superficiale e lisciviazione dei nutrienti.	Impegno non remunerato.

3.5. SOTTOMISURA 214/1: AZIONE 214/1G “CONTRASTO AI FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO E RECUPERO DEL PAESAGGIO AGRARIO TRADIZIONALE”

L'azione persegue l'obiettivo della salvaguardia della biodiversità attraverso la preservazione di sistemi agricoli di alto valore naturalistico, nonché quello della conservazione del suolo e del contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di desertificazione. Con tali finalità l'azione si applica esclusivamente nell'area dei monti Nebrodi e dei monti Peloritani, per le colture terrazzate di nocciolo, agrumi, olivo, vite e fruttiferi. In tali aree sono estesamente presenti sistemi agricoli a terrazze che, oltre a svolgere un'importante funzione di difesa del suolo, costituiscono elementi di pregio del paesaggio.

Per la determinazione dei premi per le colture contemplate dall'Azione sono stati quantificati i costi specifici, i ricavi e i margini lordi avvalendosi della banca dati RICA. In particolare, i dati utilizzati rappresentano le medie delle annualità 2009-2012, con esclusione dal campione delle aziende localizzate in pianura, al fine di ottenere una stima più corretta della tipologia aziendale di riferimento (baseline). Mentre per la determinazione dei maggiori costi e del conseguente mancato reddito ci si è avvalsi del parere di esperti e di indagini specifiche.

Gli impegni dell'Azione, aggiuntivi rispetto alle norme vigenti sulla condizionalità, riguardano adempimenti relativi alla gestione del suolo e dei sistemi colturali, alla difesa fitosanitaria, al controllo delle infestanti e alla prevenzione degli incendi.

Per quanto concerne le spese specifiche delle colture interessate dall'Azione, si è tenuto conto dei maggiori costi derivanti dall'applicazione degli impegni descritti. In particolare:

- la voce “noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni” comprende i costi delle operazioni colturali rese necessarie dal divieto del diserbo chimico, dal rispetto delle “Norme tecniche di difesa”, dal mantenimento del cotico erboso, dalla prevenzione degli incendi e in generale dalla manutenzione dei sistemi agricoli di alto valore naturalistico (sfalci, potature di mantenimento, eliminazione dei residui di potatura, ecc.); non comprende, invece, i costi delle lavorazioni non compatibili con il mantenimento del cotico erboso per tutto l'anno.
- la voce “costi di transazione” comprende i costi per la presentazione della domanda di pagamento.

Tabella del livello di riferimento per l'azione 214/1G in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa

Rif.	Impegno	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
A	1. mantenimento dell'inerbimento spontaneo per tutto l'anno, che dovrà essere controllato esclusivamente con scerbatura meccanica o manuale con almeno 4 interventi l'anno; 2. divieto dell'uso di diserbanti chimici; 3. inerbimento spontaneo dei ciglioni per tutto l'anno.	BCAA4 – Copertura minima del suolo BCAA5 b) Divieto di effettuare livellamenti non autorizzati. c) Manutenzione della rete idraulica aziendale BCAA7 non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche RMfit prevede: – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale; – l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO10 ; – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso (possessione del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.); – il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; – il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente. AM Con cadenza annuale: a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi; b) limitare la diffusione delle infestanti. Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici	Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica, limitazione dei fenomeni erosivi. Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di desertificazione. Riduzione impatto degli inquinanti a causa del divieto dell'uso dei diserbanti chimici.	Maggiori costi per aumento delle operazioni colturali di scerbatura manuale e/o meccanica (per contenere la vegetazione senza l'uso di diserbanti chimici sono necessari diversi interventi).

B	interventi di contenimento della vegetazione arborea, trinciatura e distribuzione dei residui in loco, rimozione e trasporto;	AM Con cadenza annuale: c) mantenere, nel caso di colture permanenti, in buone condizioni, le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.	Preservazione di sistemi agricoli ad alto valore paesaggistico e salvaguardia della biodiversità.	Aumento dei costi annuali per la trinciatura e la distribuzione dei residui di potatura, in loco o trasporto.
	Al fine della prevenzione degli incendi dovrà essere effettuato uno sfalcio meccanico o manuale entro il 31 maggio di ciascun anno.	AM Con cadenza annuale: a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi; b) limitare la diffusione delle infestanti.	Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di desertificazione in quanto la scelta dell'epoca contribuisce in maniera più efficace ad evitare la diffusione degli incendi.	Impegno non remunerato.

214/1G. Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale				
Nocciolo	Impegni	Baseline	214/1/G	Differenziale
Spese specifiche		408	808	400
fertilizzazione		111	111	0
difesa fitosanitaria		66	56	-10
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A-B	34	394	360
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)		197	197	0
Costi di transazione			50	50
Produzione lorda (al netto dei premi)		3.044	3.044	0
Margine lordo		2.636	2.236	-400
Mancato reddito			400	
Premio riconosciuto			400	

214/1G. Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale				
Agrumi	Impegni	Baseline	214/1/G	Differenziale
Spese specifiche		1.077	1.451	374
fertilizzazione		452	452	0
difesa fitosanitaria		174	148	-26
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A-B	30	380	350
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)		421	421	0
Costi di transazione			50	50
Produzione lorda (al netto dei premi)		5.656	5.656	0
Margine lordo		4.579	4.205	-374
Mancato reddito			374	
Premio riconosciuto			370	

214/1G. Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale				
Olivo	Impegni	Baseline	214/1/G	Differenziale
Spese specifiche		404	724	320
fertilizzazione		173	173	0
difesa fitosanitaria		89	59	-30
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A-B	35	335	300
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)		107	107	0
Costi di transazione			50	50
Produzione lorda (al netto dei premi)		1.913	1.913	0
Margine lordo		1.509	1.189	-320
Mancato reddito			320	
Premio riconosciuto			320	

214/1G. Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale				
Vite	Impegni	Baseline	214/1/G	Differenziale
Spese specifiche		631	1.013	383
fertilizzazione		224	224	0
difesa fitosanitaria		182	155	-27
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A-B	47	407	360
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)		178	178	0
Costi di transazione			50	50
Produzione lorda (al netto dei premi)		3.328	3.328	0
Margine lordo		2.697	2.315	-383
Mancato reddito			383	
Premio riconosciuto			380	

214/1G. Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale				
Fruttiferi	Impegni	Baseline	214/1/G	Differenziale
Spese specifiche		1.087	1.452	365
fertilizzazione		318	318	0
difesa fitosanitaria		232	197	-35
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A-B	20	370	350
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)		517	517	0
Costi di transazione			50	50
Produzione lorda (al netto dei premi)		6.444	6.444	0
Margine lordo		5.357	4.992	-365
Mancato reddito			365	
Premio riconosciuto			360	

Nota esplicativa:

La voce “noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni” per gli indirizzi produttivi gestiti nell’ambito dell’azione 214/1G, pur non comprensiva del costo delle lavorazioni non compatibili con il mantenimento del cotico erboso per tutto l’anno, ha un peso più elevato, rispetto a quella del baseline, dovuto ai costi delle operazioni colturali rese necessarie per ottemperare agli impegni dell’Azione. Tutte le operazioni, sia meccaniche che manuali, in presenza di terrazzamenti e/o ciglionamenti diventano più onerose, specialmente per il divieto del diserbo chimico. Si è tenuto conto, inoltre, del costo dei 3 sfalci annuali in aggiunta a quello previsto dalla baseline.